

erasmo

Notiziario del GOI



ANNO I - NUMERO 5

MAGGIO 2016

L'ALBA DELLA REPUBBLICA



“ È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è. ”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto “**ERASMO**”,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



ERASMO

Notiziario del GOI

Periodico mensile

Anno I - Numero 5

Maggio 2016

ASSOCIATO



Direttore Responsabile

Stefano Bisi

Consulente di Direzione

Velia Iacovino

Editore

Associazione

Grande Oriente d'Italia,

Via di San Pancrazio 8,

Roma

Legale rappresentante:

Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione

Amministrazione

Erasmus Notiziario del Goi

Via di San Pancrazio 8

00152 Roma

Tel. 065899344

Fax 065818096

Mail:

erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa

Consorzio Grafico Srl,

Tivoli (RM)

Registrazione Tribunale di

Roma n. 177/2015

del 20.10.2015

ROC n. 26027

del 13.11.2015

In caso di mancato recapito

inviare al CSL Stampe Roma

per la restituzione al mittente

previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO



Dal Vascello

- Fieri della nostra Carta fondamentale 9
di Stefano Bisi
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Repubblica70

- Dobbiamo creare i ponti
e abbattere i muri 3
di Angelo Di Rosa
Il Gazebo della Costituzione 8
Conversando sulla libertà 10
La rassegna di eventi del Goi 13

In Primo Piano

- Il defibrillatore, amico del cuore 17
Massoneria, 140 anni a Prato 18

Eventi

- Notte bianca della Massoneria 14
di Stefano Cosma
Palazzo Sanjust meta di visitatori 15
Armonie del tempio 16

Dalla Parte Giusta

- Solidarietà a chi serve 19
In funzione ambulatorio cardiologico 20
di Piero De Girolamo

Dal Mondo

- Massoneria in mostra a Parigi 28

Cultura e Società

- Il colle "aureo" della memoria 30

La Nostra Storia

- La cultura antidoto del pregiudizio 31

Views e News

- 23

Dall'Oriente di...

- 24

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmo e Newsletter – a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere, alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

Dobbiamo creare i po

Il Grande Oriente a Reggio Calabria per celebrare lo storico anniversario dell'Italia. Le politiche di accoglienza e i valori della Costituzione. La 'Giordano Bruno' al partigiano e fratello Fieramosca. Agli studenti i premi Logoteta-Mallamaci-Acacia

di Angelo Di Rosa

Reggio Calabria ha risposto con grande entusiasmo e con una sentita e massiccia partecipazione civile all'evento promosso dal Grande Oriente d'Italia per celebrare i 70 anni della Repubblica Italiana. Oltre 1200 persone hanno gremito sabato 14 maggio l'Auditorium Nicola Calipari del Consiglio Regionale della Calabria dove si è svolto il convegno su "L'evoluzione dell'Umanità nei fenomeni migratori" organizzato dal Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria e dal Consiglio dei Maestri Venerabili dell'Oriente reggino. L'attualità del tema prescelto ha calamitato l'interesse delle autorità politiche che hanno portato il saluto alla manifestazione patrocinata dal Grande Oriente rappresentato dal Gran Maestro Stefano Bisi, dal Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, dal Primo Gran Sorvegliante Antonino Seminario, dai Gran Maestri onorari Ugo Bellantoni, Pino Lombardo e Antonio Perfetti, diversi Grandi Ufficiali, consiglieri dell'Ordine e garanti d'amicizia della Calabria e della Sicilia. I lavori sono stati moderati da Marcello Colloca, presidente del Collegio della Calabria che ha introdotto la tematica con un articolato intervento. "Per noi massoni e solidaristi la risposta sull'evoluzione dell'Umanità nei fenomeni migratori non può che essere positiva, perché innegabili sono i benefici sia per gli stranieri che migrano che per gli italiani e occidentali – in generale gli autoctoni – che dovrebbero riceverli".

Dopo l'inno nazionale e quello europeo suonati dai maestri Enzo Crucitti e Cosimo Ascoti e il silenzio in memoria dei migranti

che non sono riusciti a raggiungere le nostre coste, hanno portato i saluti Giorgio Cotrupi coordinatore del Consiglio dei Maestri Venerabili dell'Oriente di Reggio e l'assessore comunale Valerio Misefari in rappresentanza del sindaco Giuseppe Falcomatà. Interventi di saluto anche da due donne rappresentative di culture e nazioni diverse come Rahma Mohamed Hassan, addetto commerciale all'ambasciata somala di Roma e Elvira Aurora Leta delegata al consolato romeno di Catania.

Oliverio, l'Europa deve mettere un'altra marcia

Poi c'è stato il significativo saluto portato dal presidente della Regione Mario Oliverio. "Le politiche di integrazione richiedono certamente risorse, ma anche – ha sottolineato – grandi esempi di disponibilità umana come si sta già facendo in Calabria. Ringrazio il Gran Maestro Bisi per la scelta di Reggio Calabria per questo importante convegno di straordinaria attualità. Nessuno può girare la testa, l'Europa deve mettere un'altra marcia per trovare una soluzione, e solo di recente sta cercando di farlo. La soluzione non può arrivare che da una politica lungimirante di apertura, di accoglienza, di comprensione del fenomeno migratorio. E la Calabria, questa terra, che ha ancora grandi difficoltà ha alti valori e un grande senso di accoglienza e comprensione da poter essere il ponte verso il Sud del mondo".



nti e abbattere i muri



Aletta, 4 milioni gli italiani in giro per il mondo

Il primo dei relatori ad intervenire è stato Guido Salerno Aletta, editorialista del Gruppo Class, che ha parlato de "Le fasi migratorie nella storia europea contemporanea". "Interi continenti – ha detto – non sarebbero oggi ciò che sono: il Nuovo Mondo, gli Usa, il Canada, l'Australia, il Brasile, l'Argentina senza l'emigrazione europea sarebbero ben diversi. Oggi, per esempio, ci sono oltre 4 milioni di italiani in giro per il mondo, che hanno ancora la cittadinanza. In Europa, sono un po' più della metà. Quattro le fasi che hanno caratterizzato le fasi migratorie. La prima negli anni Cinquanta nel secondo dopoguerra, la seconda negli anni Novanta con la caduta del Muro di Berlino, dopo quarant'anni. Poi due fasi pressoché contemporanee, la terza a seguito della crisi europea a partire dal 2010, e la quarta dopo la caduta delle *democrature* del nord Africa e nel Medio Oriente nello stesso contesto di crisi economica".

Bolaffi, per flussi migratori necessarie regole precise

Molto interessante e un po' controcorrente l'intervento di Guido Bolaffi, presidente della Fondazione WeST. "Ho accettato di venire da Bruxelles qui da voi sollecitato dall'amico Salerno e da mio fratello che è un vostro confratello. E perché il tema dell'immigrazione nell'ambito dei 70 anni della Repubblica mi stuzzicava. Devo dire che ci avete azzeccato. Basta guardare questa platea divisa in due metà: i 70 anni di qua, l'immigrazione di là. Uno dei rari casi in cui si celebrano le cose in modo non rituale. La retorica sull'im-

migrazione non mi piace. È un fenomeno molto complicato, con il quale non si scherza e di fronte al quale non servono le parole dolci. Non tutti gli immigrati sono stranieri e non tutti gli stranieri sono immigrati e non si tratta di un gioco di parole. Chi scappa perché ha un fucile puntato dietro è protetto da una norma internazionale ed è un dovere dei paesi accoglierlo. Sennò non si capirebbe perché le madri mettono i figli su un barcone per dargli una possibilità su un milione. Altra cosa chi decide, pur con tutte le sacrosante ragioni del mondo, di venire. È una scelta, ma anche tante persone fuori da qui hanno fame. I primi sono profughi, i secondi immigrati. Bisogna affrontare le due cose in modo differente. Mettersi seduti, calmare le acque, perché in Europa c'è chi ha paura, e stabilire dei corridoi e delle regole ben precise".

Scali, i diritti e il cilindro di Ciro il Grande

Ha chiuso la serie di interventi Mario Giuseppe Scali, già consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri, autore di una *lectio magistralis* sulla storia dei Diritti Universali. "La più accreditata dottrina fa risalire al 539 a.c. il primo documento al mondo sui diritti del cittadino. In quell'anno Ciro il Grande, primo re dell'antica Persia, dopo avere conquistato la città di Babilonia, liberò gli schiavi e decretò l'uguaglianza delle razze e il diritto di ciascun di scegliere la propria religione. Questi ed altri decreti, redatti con la scrittura cuneiforme, furono incisi su un cilindro di terracotta oggi meglio noto sotto il nome di 'cilindro di Ciro'. Da Babilonia il bisogno di una disciplina dei diritti universali dei cittadini si diffuse rapidamente in India, in Grecia e,



Uno scorcio della sala gremita

infine, a Roma. Qui soggiacque al concetto di "diritto naturale come logica conseguenza dell'evidenza che gli uomini nel corso della vita tendono a seguire determinate leggi non scritte basate su idee razionali derivate dalla natura delle cose. Il richiamo storico alle origini torna opportuno per capire la complessa situazione geopolitica lumeggiata oggi. Il bisogno dei cittadini acquista forma di esigenza irrinunciabile sempre a seguito di una grande sofferenza popolare per guerra o altro rivolgimento di grande impatto sociale e diventa norma di legge nelle aree geografiche volta a volta più sviluppate del pianeta. Nel gennaio 1948, la nostra Carta Costituzionale, segnata profondamente dall'orrore della seconda guerra mondiale attraversata dalla barbarie dell'olocausto, sanciva tra i propri principi fondamentali i diritti universali. I principi fondanti della nostra Costituzione, iscritti negli articoli da 1 a 12 e nella parte prima relativa ai "diritti e doveri dei cittadini", caratterizzano profondamente l'ordinamento Costituzionale al punto da poter affermare che la stessa organizzazione dei pubblici poteri sia prevalentemente funzionale al loro svolgimento e alla loro attuazione".

Il discorso di Calamandrei del 26 gennaio del 1955

Un momento molto sentito ed emozionante è stato poi la proiezione del video sulla Costituzione che conteneva l'audio di un famoso discorso tenuto da Piero Calamandrei agli studenti milanesi il 26 gennaio 1955 nel salone dell'Umanitaria. "Questo è un testamento – disse riferendosi alla Costituzione – un testamento di centomila morti. Se voi volete andare in pellegrinaggio, nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano, per riscattare la libertà e la dignità: andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione".



L'intervento del Gran Maestro

I vincitori dei premi Logoteta-Mallamaci-Acacia

Poi l'assegnazione della decima borsa di studio Logoteta-Mallamaci-Acacia agli studenti delle scuole provenienti con i loro insegnanti da tutte le province della Calabria, una perfetta miscelanea tra la maturità dei grandi e la gioventù che è il futuro della Calabria e del nostro Paese. A consegnare i riconoscimenti sono

stati fra gli altri il Gran Maestro Bisi e il presidente della Regione Oliverio. Al concorso hanno partecipato 19 scuole secondarie superiori. A conquistarsi il Premio "Paolo Roberto Mallamaci" sono stati per la Sezione Artistica Claudia Cristiano (1°) 4 D, Gabriela Mallamace (2°) 4 E Liceo Artistico "M. Preti - A. Frangipane" Reggio Calabria, Sabrina Giovanna Pirrotta (3°) 4 E, tutti e tre del Liceo Artistico "M. Preti - A. Frangipane" di Reggio Calabria. Il "Giuseppe



Il Presidente della Regione Calabria Oliverio

Logoteta" Sezione elaborati è andato a Floriana Giannotti (1°) 4C - Liceo Scientifico "Zaleuco" Locri; Laura Stella Del Conte (2°) 5AB Istituto Istruzione Superiore "Oliveti Panetta" Locri; Chiara Bellitto (3°) Liceo 5°A Scientifico A Volta, Reggio Calabria. Per celebrare il 10° anno un premio speciale denominato "Acacia" è stato assegnato agli studenti delle medie del comune di Reggio. I vincitori sono risultati: per la Sezione grafico-pittorico, Chiara Azzarà - 2F - istituto comprensivo "Cassiodoro - Don Bosco" Pellaro Rc; Sezione multimediale, la Classe 1° A - Istituto Comprensivo Statale "O. Lazzarino" Gallico; Componimento poetico, Alessandro Caserta, 1F - Istituto Comprensivo "Cassiodoro - Don Bosco" Pellaro Rc; Ferico Caputo, 2D - Istituto Comprensivo "Carducci - da Feltre" - Rc.

Il Gm, Reggio Calabria tappa importante

La manifestazione ha poi avuto il suo momento culmine con l'intervento del Gran Maestro Stefano Bisi che ha espresso i motivi della precisa scelta di Reggio Calabria come sede del convegno e il forte senso di vicinanza della massoneria calabrese all'Istituzione

e al Gran Maestro. “La Calabria è questa, è in questa sala. Sono gli studenti, gli insegnanti spesso male retribuiti ma che ci mettono tanto impegno per creare le nuove generazioni. E ci sono tanti fratelli che stamattina hanno riempito questo salone per partecipare insieme a noi a questo importante incontro organizzato dai fratelli reggini. Come ringrazio il presidente della Regione Mario Oliverio per aver accettato l’invito del Grande Oriente d’Italia. Ma ci sono tanti fratelli anche fuori. Come il fratello anziano Fortunato che si trova in ospedale e che ho sentito due giorni fa. Oggi avrebbe voluto essere qui con noi. Non sta bene ma ha tanta vitalità. È un fratello al quale virtualmente ho attribuito la Giordano Bruno, la massima onorificenza conferita a chi dà lustro alla nostra comunità. Reggio Calabria è una tappa del giro d’Italia che il Grande Oriente fa per celebrare i 70 anni della Repubblica. E dico con orgoglio che i massoni italiani sono stati i primi a promuovere le celebrazioni per la Repubblica accogliendo l’invito del nostro Presidente della Repubblica Mattarella. Insieme al Gran Maestro aggiunto Santi Fedele abbiamo fortemente voluto che un convegno si svolgesse qui, a Reggio Calabria, perché l’Italia è una ed indivisibile come avete visto e sentito dalle toccanti parole di Piero Calamandrei che avete ascoltato. Abbiamo iniziato a Reggio Emilia, la città del tricolore, poi siamo andati a Colle Val d’Elsa cittadina di 20mila abitanti dove, dopo l’attentato delle torri gemelle, hanno deciso di costruire una moschea. Nessuno ha bombardato quella moschea come voleva accadesse Oriana Fallaci. Noi abbiamo fatto un bellissimo incontro qualche settimana fa insieme agli Imam di Colle e Perugia, parlando di integrazione, di nuovi italiani. E la cosa più bella è stato il gesto di un nonno musulmano che ha voluto offrire il cibo per festeggiare la nascita del suo nipotino. L’altra cosa bella è che davanti a questa moschea c’è un’altalena dove giocano insieme bambini cristiani e musulmani. Perché, come mi ha ricordato una volta il vescovo di Grosseto ora a Prato, il cielo è uguale per tutti. È uguale per quei migranti che scappano dalla guerra e dalla fame quando di notte su quei barconi guardano la volta stellata, ed è uguale per me che lo vedo stando seduto in poltrona, per tutti noi”.

Allarghiamo le braccia per accogliere

“Quando arrivano questi uomini, queste donne, questi bambini – ha sottolineato il Gran Maestro – cercano un po’ di benessere. Noi non possiamo respingerli, buttarli in mare perché per tanti bambini purtroppo questo Mediterraneo diventa una culla e una bara. Non possiamo consentirlo. Noi dobbiamo allargare le nostre braccia per costruire dei ponti non dei fili spinati. Pensate a quelle madri che lasciano su quelle barche i loro figli perché possano trovare fortuna altrove. Riflettiamoci. Il primo giugno – ha annunciato il Gran Maestro – saremo a Torre Pellice nella sala del sinodo Val-

dese col moderatore della tavola valdese Eugenio Bernardini. Perché ognuno deve esprimere tranquillamente la propria fede religiosa. E saremo lì per celebrare un uomo, il massone e valdese Paolo Paschetto, colui che ha realizzato lo stemma della Repubblica. Era un massone e lo dico in questa terra, in questa città dove in questi giorni si è parlato molto di Massoneria anche impropriamente purtroppo. Perché la Loggia è un luogo spirituale dove tutti insieme uomini si confrontano, dialogano per crescere e per lavorare al Bene dell’Umanità. Il resto sono cose deviate, che non ci appartengono e qualora ci appartenessero saremo i primi a colpire come abbiamo già dimostrato di sapere fare e di potere fare”.

La Calabria una terra ricca di passione

“Noi siamo – ha proseguito il Gm – qui perché la nostra amata patria comincia da qui, dalle vostre coste, perché voi come il vostro sindaco, come quello di Lampedusa sapete accogliere con naturalezza tutti, perché fa parte della vostra storia. Voi siete stati i primi che siete andati in giro per il mondo come migranti. È bello sentire parlare calabrese. L’altro giorno ero ad Istanbul dove si è svolta la Gran Loggia di Turchia che dopo 22 anni ha restituito il riconoscimento al Grande Oriente, eb-



La consegna della "Giordano Bruno" al partigiano Fieramosca

bene c’erano calabresi anche lì. Io mi sono sentito a casa. La Calabria è la Regione che dal 2014, da quando sono stato eletto, e voi non mi avete eletto con i voti della ndrangheta, è quella in cui sono venuto meno. Però mi trovo sempre come a casa in questa terra ricca di passione. Ricordo che quando venni eletto, Tonino Seminario, il nostro Primo Gran Sorvegliante mi disse: vedrai che della Calabria ti innamorerai. Eb-

bene io mi sono innamorato, ed il mio è un amore maturo, non adolescenziale, lo dico anche al nostro Marcello Colloca che ringrazio insieme ai fratelli che hanno organizzato questa bella giornata in cui uomini maturi, liberi muratori in grembiule, studenti ed insegnanti si sono incontrati in questo importante appuntamento”.

La “Giordano Bruno” al fratello e partigiano Aldo Chiantella

“Noi siamo operai – ha ricordato Bisi – di un cantiere infinito dove si costruisce la Libertà, dove si deve operare per la salvaguardia dei diritti umani, civili. E siamo e vogliamo essere come un uomo, un fratello che tanti anni fa, nel 1944, pur avendo una situazione agiata decise di lasciare questa terra per andare nelle montagne del Friuli ed arruolarsi nelle brigate partigiane e combattere per la Libertà che oggi abbiamo. Questo fratello è il partigiano Aldo Chiantella, il partigiano Fieramosca. E allora Fratelli e tutti gli altri alziamoci in piedi per lui. Gli consegno l’onorificenza Giordano Bruno, se la merita per quello che ha fatto, che fa e per quello che farà. È un paladino della libertà di tutti ed anche un poeta. Leggete le sue poesie e amate la nostra Costituzione”.

Il Gazebo della Costituzione

***Distribuite a Reggio Calabria oltre mille copie
Centinaia di persone di tutte le età hanno fatto visita
al meeting point allestito nella via principale della città
dello Stretto per incontrare i vertici della Massoneria***

Oltre mille copie della nostra Costituzione sono state distribuite a Reggio Calabria dal Grande Oriente d'Italia che ha fatto tappa nella città dello Stretto il 13 e 14 maggio dove ha organizzato un incontro, che si è tenuto nell'Auditorium Nicola Calipari, dedicato all'emergenza immigrazione. Grande il successo riscosso dall'evento, che è tra le iniziative messe in campo dal Goi da Nord a Sud del Paese, per celebrare i 70 anni della nascita della nostra Repubblica. Un anniversario particolarmente caro alla Massoneria, che ha partecipato da protagonista alla lotta contro il nazi-fascismo in difesa del bene supremo della libertà e alla costruzione del nuovo stato democratico. Centinaia di per-

sone di tutte le età, fra cui moltissimi giovani, hanno fatto visita al gazebo allestito in corso Garibaldi-Piazza di San Giorgio. Il Gran Maestro Stefano Bisi, che era accompagnato dal Gran Maestro aggiunto Sergio Rosso, dal Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario, dai Gran Maestri onorari Ugo Bellantoni e Antonio Perfetti, e dal



presidente del Collegio della Calabria Marcello Colloca, ha consegnato a tutti una copia della nostra Carta Fondamentale, rispondendo alle tantissime domande che gli sono state rivolte sulla Massoneria, sul ruolo e sul senso che ha oggi e che ha avuto in passato. Il Gran Maestro ha ricordato che i valori in cui credono i liberi muratori, che da sempre lavorano al bene e al miglioramento dell'umanità, sono quelli dell'uguaglianza, della fraternità, della libertà e della solidarietà. Valori che costituiscono l'ossatura stessa della nostra Costituzione, alla cui elaborazione hanno contribuito numerosi fratelli, come il giurista Meuccio Ruini, che fu presidente della Commissione dei 75 membri scelti fra i componenti dell'Assemblea Costituente, incaricati di elaborare il testo costituzionale della nascente Repubblica. Un testo che si fonda sul rispetto della personalità umana, principio che in sé contiene la radice delle libertà, anzi della libertà, cui fanno

capo tutti i diritti che ne prendono il nome. Fu con uomini così, con massoni così, ha sottolineato il Gran Maestro, che riconquistammo la libertà, una libertà che è sempre da monitorare.

La nuova Italia democratica nacque il 2 giugno 1946 dal referendum istituzionale – per la prima volta andarono alle urne anche le donne – indetto per determinare la forma di Stato da dare al paese dopo la seconda guerra mondiale e la fine del Fascismo. Votarono per la Repubblica 12 717 923 (54,3%) cittadini contro 10 719 284 (45,7%) che si espressero a favore della Monarchia. I risultati furono proclamati dalla Cassazione il 10 giugno successivo. L'ex re Umberto II lasciò volontariamente il paese

tre giorni dopo, senza nemmeno attendere la definizione la pronuncia sui ricorsi, che vennero comunque tutti respinti. Il 2 giugno 1946 gli italiani elessero anche i componenti dell'Assemblea Costituente che doveva redigere la nuova Carta costituzionale. Alla sua prima seduta, il 28 giugno 1946, l'Assemblea Costituente elesse Capo Provvisorio dello Stato Enrico De Nicola,

con 396 voti su 501, al primo scrutinio. Fu inoltre istituito un comitato, detto "Comitato dei 18", formato dall'Ufficio di presidenza della Commissione dei 75 allargato ai rappresentanti di tutti i gruppi politici. A questo comitato fu affidato il compito di coordinare ed armonizzare il lavoro prodotto dalle tre sotto-commissioni. L'attività dei 75 si protrasse fino al primo febbraio 1947. L'Assemblea costituente diede inizio alla discussione generale sul progetto di Costituzione il 4 marzo 1947 per concluderla con la definitiva approvazione il 22 dicembre dello stesso anno. Promulgata dal capo provvisorio dello stato Enrico De Nicola il 27 dicembre seguente, fu pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 298, edizione straordinaria, ed entrò in vigore il 1° gennaio dell'anno successivo. Della Carta Costituzionale vi sono tre originali, uno dei quali è conservato presso l'archivio storico della presidenza della Repubblica.

Fieri della nostra Carta fondamentale

Il messaggio del Gran Maestro Stefano Bisi pubblicato nelle copie della Costituzione, che contiene valori che abbiamo il dovere di trasmettere alle nuove generazioni

Il Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani ha voluto farvi omaggio di questo libretto perché lo leggete con amore e ne custodiate i saldi valori impressi nella bellissima Costituzione della nostra amata Repubblica italiana. Essa contiene tanti articoli che hanno permesso a intere generazioni di italiani di crescere, di studiare, di diventare bravi cittadini al servizio del Paese e della Democrazia. Lavoro, diritto allo studio, tolleranza, solidarietà, integrazione, uguaglianza, laicità sono questi i forti e ineguagliabili capisaldi di una Carta di diritti e di principi che ha pochi eguali al mondo e che appare ancora giovane a distanza di 70 anni. La storia ci ricorda che parecchi furono i massoni di eccezionale statura morale e intellettuale che parteciparono alla redazione della Costituzione e che hanno fatto onore alla nostra Istituzione e all'Italia. E' per questo motivo che dobbiamo andare fieri di quanto i padri nobili della Costituzione, fra cui il massone Meuccio Ruini, scrissero a caratteri indelebili a garanzia delle generazioni future. Essi ci hanno indicato la strada dei valori condivisi, del rispetto, dell'uguaglianza, della giustizia, che rende tutti gli uomini migliori e uniti da forti e inderogabili principi e doveri. Noi massoni del Grande Oriente d'Italia, rispettosi e fieri della Repubblica, abbiamo oggi più che mai dovere di ribadire l'assoluta necessità di trasmettere ai giovani e ai nuovi italiani la bellezza del dettato costituzionale e la grande libertà che ci è stata data. Celebrare la Repubblica e i suoi meravigliosi 70 anni è il modo migliore di celebrare anche noi stessi per il grande apporto che l'Ordine ha fornito contro il Fascismo, con il sacrificio sino alla morte di tanti fratelli, alla rinascita della Libertà e all'affermazione della Democrazia. Alla costruzione di quella meravigliosa storia che rappresenta l'Italia. Voglio ricordare le toccanti e vive parole di Piero Calamandrei che, in un suo famoso discorso, tenuto all'Umanitaria di Milano nel 1955, davanti a una platea di ragazzi disse: "Dovunque è morto un italiano per riscattare la Libertà e la Dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra Costituzione". Ecco perché noi liberi muratori del Grande Oriente d'Italia vi diciamo: "Amate la Repubblica e specchiatevi nella Costituzione. Essa rappresenta il passato, ma anche il domani. Un prezioso futuro che dovete difendere e proteggere, con l'aiuto e il senso di responsabilità di tanti cittadini. Un particolare pensiero per i più giovani. Senza toni paternalistici dico che grazie al vostro impegno nello studio, al vostro talento, alla Cultura, all'incentivazione della Ricerca, e traendo sempre la vostra quotidiana ricchezza dei valori della Costituzione la nostra Italia potrà tornare ad essere competitiva e vincere la sfida in un mondo sempre più globalizzato. L'Italia deve guardare avanti con coraggio e per tutti deve essere laboratorio di speranza e di fiducia.

Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia



Roma, 27 dicembre 1947: De Gasperi, De Nicola e Terracini alla firma della Costituzione italiana a Palazzo Giustiniani

GRAN LOGGIA DI TURCHIA

Restituito il riconoscimento al Goi

Quella di sabato 7 maggio per il Grande Oriente d'Italia è stata una giornata molto importante per un atto che ha dato lustro e prestigio al lavoro della Comunione di Palazzo Giustiniani. Dopo 22 anni, infatti, la Gran Loggia di Turchia ha ufficialmente restituito il riconoscimento al Grande Oriente d'Italia. L'annuncio è stato dato dal Gran Maestro turco, Omer Koker, ed è stato salutato da un lungo ed emozionante applauso di centinaia di fratelli presenti alla Gran Loggia di Turchia che si è svolta a Istanbul. Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani, Stefano Bisi, a cui è stato concesso il grande onore di prendere la parola per ultimo, ha ringraziato il Gran Maestro della Turchia e tutti i fratelli ed ha esclamato un significativo: "Finalmente!". La delegazione italiana, che è stata accolta con calore dai fratelli turchi e dalle delegazioni straniere presenti, oltre che dal Gran Maestro Bisi era formata dal Secondo Gran Sorvegliante Pasquale La Pesa e dal Gran Segretario Michele Pietrangeli. La notizia della restituzione del riconoscimento al Grande Oriente d'Italia da parte della Gran Loggia di Turchia è stata accolta con grande soddisfazione nella nostra Comunione. Sono state numerosissime le telefonate fatte da tantissimi fratelli dei vari Orienti al Gran Maestro di ritorno da Istanbul. Molte anche le telefonate di consenso giunte alla Gran Segreteria al Vascello e le mail di congratulazioni per la restituzione di un riconoscimento che contribuisce ad accrescere ulteriormente l'importante ruolo internazionale del Grande Oriente, ruolo che è stato ampiamente conclamato dalla presenza di ben 33 delegazioni estere all'ultima Gran Loggia di Rimini dello scorso aprile.

IL 25 APRILE A LIPARI

Conversando sulla libertà

Tre giorni di incontri e dibattiti nell'isola in cui durante il regime di Mussolini venivano confinati gli anti fascisti. Tra loro anche Domizio Torrigiani, Gm del Grande Oriente d'Italia. Collocata una lapide alla sua memoria

Una festa della Liberazione nel segno di Domizio Torrigiani, il "Gran Maestro Martire" confinato a Lipari dalla dittatura fascista. Alla sua memoria il Grande Oriente ha voluto dedicare le giornate di studio "Conversando su libertà e valori", promosse dal Consiglio dei Maestri Venerabili dell'Oriente di Messina e di quello di Termini Imerese in collaborazione con il Centro di studi eoliani e con il patrocinio del Comune di Lipari, che si sono tenute dal 23 al 25 aprile nella maggiore delle isole dell'Arcipelago eoliano. Non solo. Il Gran Maestro, Stefano Bisi, insieme ai Gran Maestri aggiunti Sergio Rosso e Santi Fedele, e al presidente del Collegio Giuseppe Trumbatore, in questa occasione ha scoperto anche una targa alla memoria di Torrigiani, posta nel luogo dove l'uomo che divenne il punto di riferimento dell'Istituzione, durante gli anni delle persecuzioni messe in atto dalle camice nere contro i liberi muratori, dimorò nel 1927 ai tempi del suo confino. "Di fronte a questo martire della Libertà tutti noi fratelli siamo orgogliosamente raccolti per celebrare la figura di chi si è battuto per la democrazia e non si è piegato alla tirannia. E le frasi scritte per commemorarlo sono ancora oggi più belle e vive che mai", ha detto Bisi, ricordando le parole della lettera in cui si annunciava la morte di Torrigiani e che fu inviata a tutte le Comunioni estere. "I massoni esuli, proscritti, noi che conserviamo accesa la fiamma che ci fu affidata, noi che la persecuzione fascista obbliga a cercare in una terra diversa dalla nostra asilo per i nostri Templi, per i nostri vessilli, per i nostri archivi, per i nostri Lavori rituali, noi attendiamo con ansia il giorno in cui potremo rientrare nella nostra terra finalmente liberata; allora noi ci riuniremo, secondo il rito, attorno alla sua tomba e, dopo averla ricoperta di ramoscelli d'acacia, noi chiameremo per nome il nostro Maestro e sicuramente, all'ultima chiamata, tutti i massoni risponderanno per lui 'Presente'". Parole bellissime, ha sottolineato il Gran Maestro Il Gran Maestro ricordando l'alto valore della Liberazione che diede agli italiani la de-



Un momento del dibattito a Lipari. Accanto al Gran Maestro Stefano Bisi, il Gran Mestro aggiunto Sergio Rosso

democrazia e la libertà in tutte le sue forme. "In questo giorno simbolo della rinascita - ha detto Bisi - dell'Italia, della Resistenza che portò alla Liberazione e all'avvento della Democrazia, alla fine delle tenebre del Fascismo e all'aurora della nostra Repubblica, dobbiamo con gratitudine ed orgoglio ricordare la memoria di tanti eroi, di tanti uomini che con il loro sacrificio e la loro azione hanno contribuito a fare rivedere la luce al popolo italiano. E fra questi uomini, anche i volti e le storie di migliaia di massoni che al confino qui a Lipari o in esilio hanno lottato per il trionfo della Libertà. Uomini, appunto, come il Gran Maestro Domizio Torrigiani, di cui oggi abbiamo onorato il ricordo con questa targa. Ma anche uomini come Meuccio Ruini che fu uno dei padri nobili della nostra Costituzione. Essi furono uomini per il bene di tutti e difensori del libero pensiero contro gli oppressori dello spirito e delle coscienze". La grande eredità della Liberazione, il frutto che ha generato è stata la Repubblica, di cui il Grande Oriente sta celebrando i 70 anni con una serie significativa di convegni, e che ha nella Costituzione un tesoro di valori sempre vivi ed attuali. "Non si tratta - ha ri-

marcato il Gran Maestro - di fredde norme ma di solidi principi che vanno vissuti quotidianamente ed applicati perché sono una garanzia per tutti noi. E noi questi principi di uguaglianza, di tolleranza, di solidarietà, di unione, abbiamo il dovere di difenderli e di tramandarli alle generazioni future con lo stesso entusiasmo e la responsabilità di chi ce li ha donati con tanto sacrificio ed amore. Ecco perché da massoni e da cittadini nelle piazze d'Italia oggi, fieramente, con la mano destra sul cuore gridiamo: Viva la Repubblica, viva la Costituzione, viva l'Italia".

Molto ricco di spunti e di riflessioni il convegno su "Libertà e Valori", promosso dalle logge dell'Oriente di Messina e dalla Francesco Crispi di Termini Imerese con la collaborazione del centro studi eoliano, che si è tenuto nella sala conferenze dell'hotel Tritone durante i lavori della prima giornata, che sono

stati moderati dal Gran Maestro aggiunto Sergio Rosso e si sono aperti con i saluti del sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, del presidente circoscrizionale della Sicilia Giuseppe Trumbatore, del presidente del Consiglio dei maestri venerabili di Messina Antonio Biviano, del maestro venerabile della Loggia Francesco Crispi di Termini Imerese Piero Quattrocchi, e del presidente del Centro studi eoliani Antonio Saltalamacchia.

Obbedienza e libertà. La lezione di Locke

Roberto Roselli, primo dei relatori a parlare ha centrato il suo intervento sul rapporto tra libertà politica, obbedienza e dovere citando l'illuminista Locke. "Anche se a prima vista obbedienza e libertà ci potrebbero sembrare inconciliabili, questa apparente inconciliabilità sparisce se l'obbedire viene definito in modo più preciso. Se obbedire volesse dire soltanto sottostare allora noi non potremmo, obbedendo, rimanere liberi. Ma non è così. Basti pensare che l'obbedienza senza la libertà diventerebbe schiavitù e che la libertà senza l'obbedienza sarebbe un semplice appiglio. Solo in questa completa accezione i due concetti riescono ad essere perfettamente conciliabili. E nel caos che si verrebbe a instaurare per un eccesso di libertà, l'obbedienza fa sì che venga ristabilito l'ordine. Un ordine che però deve accompagnarsi in noi che lo accettiamo alla volontà di lasciarci guidare pur senza mai farci condizionare. Tale volontà riuscirà allora a discernere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, grazie al vaglio critico della ragione, in quella che sarà un'obbedienza ragionata in contrapposizione a quella che è un'obbedienza passiva". Andrea Pruiti Ciarello ha sottolineato come "la libertà, intesa come facoltà di pensare, di agire o di determinarsi a proprio piacimento ed in maniera



Santi Fedele, Gran Maestro Aggiunto alla seconda giornata di lavori

autonoma è una facoltà che può essere esercitata solo nell'ambito di un Sistema sociale di riferimento, dal più piccolo, la Famiglia, al più grande, lo Stato. Oggi lo Stato Italiano ha bisogno di un immenso lavoro di sfoltimento e snellimento da sovrastrutture burocratiche, verso uno "stato minimo".

Le Repubblica di Lipari del 580 a.C.

La "libertà al confino" è stato il tema della relazione di Pino La Greca, autore del bel libro che racconta, attraverso documenti inediti, la storia di Domizio Torrigiani a Lipari e il confino nell'isola di 500 persone. Una relazione accompagnata da significative immagini dell'epoca. "La nostra Repubblica di Lipari, fondata nel 580 a.C., è stata una Repubblica democratica sino al periodo dell'occupazione dei romani e contrariamente alle polis greche, quella di Lipari non ha avuto tiranni, né oligarchie, e la sua Costituzione è un caso da studiare, perché questa Costituzione comunitaria è

tale che è diventata oggetto di studio da parte di facoltà estere ma stranamente non trova attenzione qui da noi in Sicilia. Eppoi un'altra novità rispetto a quanto detto circa gli inizi della Massoneria a Lipari sorta con la loggia Eolia. Ebbene, abbiamo le prove che la libera muratoria da noi è antecedente a quello che si pensava e si può retrodatare al 1799. Quanto all'argomento della mia relazione voglio sottolineare la cornice in cui si svolse il confino di tanti personaggi, avvocati, medici, ingegneri, architetti, piccoli imprenditori, che si trovarono a partire dal novembre 1926 e sino al 1927 su quest'Isola. La scelta di fare di Lipari l'unica sede dei confinati politici nasce dalla ribellione dei liparoti. I confinati arrivavano qui dalle città di residenza dopo un viaggio durissimo in treno e poi in nave, in condizioni igienico-sanitarie e morali incredibili. Gennaio-marzo è un periodo duro per loro che arrivano da Brscia, Torino, Milano, e si trovano in un ambiente sconosciuto e povero. Sradicati dalle loro realtà si trovavano senza lavoro e con problemi di sopravvivenza visto che il sussidio del regime era troppo esiguo, 10 centesimi poi ridotti a cinque. Invito tutti a leggere il libro perché ci sono pure le loro testimonianze di vita. Da Bauer, a Torrigiani a tanti altri, si può capire come vivevano questi uomini privati della libertà e che non potevano superare determinati limiti del centro cittadino di Lipari".

La Costituzione e i grandi massoni

La seconda giornata del convegno è stata moderata dal Gran Maestro aggiunto Santi Fedele. L'intervento di Franco Celona ha avuto come parte centrale l'importanza della Costituzione della Repubblica e la sua stretta relazione con i principi e valori massonici. "I nomi di Torrigiani, di Leti, di tanti fratelli che hanno perso

la vita per la causa della libertà, sono strettamente legati alla Costituzione della Repubblica. Qual è quel posto, nel dopoguerra, dove socialisti e liberali si incontravano per discutere e dialogare? Ebbene quel luogo erano i nostri templi. E non è un caso che i principi della Costituzione, ieri si è parlato di Meuccio Ruini, siano i nostri principi. Dall'articolo 1 della Repubblica fondata sul lavoro, laddove la Massoneria esalta il lavoro, al rispetto dei diritti inviolabili dell'uomo, quella che noi chiamiamo la dignità dell'altro, ma anche l'articolo 3 in cui c'è in maniera concreta il principio d'uguaglianza, all'articolo 4 ed altri. Quindi, noi dobbiamo essere orgogliosi di questo e ricordare a tutti quando parlano a sproposito di noi, ministri, senatori o sindaci, chi siamo e come i nostri valori siano radicati nella Costituzione. Da Lipari, da questa manifestazione parte un alto messaggio che ricorda Torrigiani e il ruolo dei massoni nella storia del Paese".

La paura della libertà

Angelo Di Rosa ha infine centrato la sua relazione sulle tematiche moderne del concetto di libertà e della sua applicazione in una società in crisi, dove il lavoro è precario, dove insorgono egoismi, odii, terrorismo fondamentalista. Ed ha sottolineato, anche quello che è il vero problema attuale legato alla libertà. "La paura della Libertà che diventa anche paura di scegliere. Quella che Erich Fromm aveva ben delineato nel 1942, oggi assale l'uomo contemporaneo. Il segno dei tempi che viene anche dal presente. C'è uno spot di una nota azienda telefonica che è sintomatico. Il testimonial alla fine dice queste parole: 'Le nuove tecnologie ci stanno dando la libertà di non dover scegliere'. La libertà obbliga l'uomo a prendere delle decisioni, e le decisioni comportano rischi che al giorno

d'oggi la tecnica e il comune agire di una società che pensa meno alle grandi battaglie laiche e libertarie e più al soddisfacimento di interessi egoistici e personali contemperano sempre meno. Eppure, come hanno fatto tanti nobili padri e tanti massoni come Torrigiani, scegliere è l'unico verbo in grado di coniugarsi all'idea stessa di libertà. Io penso che noi oggi non dobbiamo avere paura della libertà, dobbiamo difenderla in tutte le sue diramazioni. Dobbiamo difenderla abbattendo le barriere erette da chi professa la propria superiorità culturale, religiosa, ideologica, razziale, economica. Ma non bisogna dimenticare, come ha detto Aron - che godiamo di un privilegio raro nella storia e raro nello spazio. Per cui, dal grado con cui amiamo la libertà e le libertà, dipende essenzialmente il futuro delle nostre moderne democrazie

Il Goi sempre a Lipari il 25 aprile

Nelle sue conclusioni il Gran Maestro Stefano Bisi ha sottolineato

l'importanza del convegno eoliano ed rivolto un grazie a coloro che l'anno scorso hanno avuto l'idea forte di celebrare a Lipari il 25 aprile, iniziativa che deve diventare una consuetudine. "È stato l'anno scorso l'inizio di un percorso che continua e continuerà, e credo che il prossimo 25 aprile saremo ancora più numerosi a ricordare un Gran Maestro fondamentale della storia della nostra comunità ma non solo per commemorare i morti, come diceva Franco Celona, che non bisogna mai dimenticare soprattutto quando uno è morto per una causa giusta ma soprattutto per attualizzare i principi del suo pensiero quel coraggio che lo portò a non piegare la testa per rendere viva sempre più la nostra comunione e per combattere la dittatura. Nel 2017 ci sarà l'anniversario della Costituzione della Repubblica Italiana,

è un bel appello quello che è stato da Santi Fedele e gli altri fratelli a dimostrare quanto i principi della libera muratoria siano presenti nella Costituzione della Repubblica Italiana. Dicevo un percorso che continuerà, tra pochi minuti scenderemo e andremo nel luogo dove Domizio Torrigiani ha vissuto quando era al confino, scopriremo una targa in memoria



Il momento del disvelamento della targa

di un combattente della Libertà, di un operaio che ha combattuto per questo cantiere infinito della Libertà. Io ricordo ancora quando penso a Domizio Torrigiani una frase, una frase scritta nel documento, nel diario preparato da Alcide Garosi, dal medico di Giustino, in provincia di Siena, che fu inviato a Montefiascone dove era ricoverato e confinato anche lì Torrigiani per curarlo. Alcide Garosi disse che andò per curare gli occhi di Torrigiani ma fu Torrigiani che curò Alcide Garosi, il quale una volta tornato a Siena si affiliò alla Libera Muratoria nella storica Loggia Arbia, quindi la Luce che Torrigiani dette ad Alcide Garosi è la Luce che dà ancora a tutti i liberi muratori italiani".

PUBBLICITÀ



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

**VIA DEI TESSITORI, 21
59100 PRATO (PO)**

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

La rassegna di eventi del Goi

Ecco le iniziative in calendario legate alle celebrazioni dello storico anniversario del 2 giugno. Appuntamento a Siena il 26 maggio, a Torre Pellice il primo giugno e l'11 a Genova

• **PIOMBINO.** Dopo il grande successo a Reggio Calabria, a Lipari, a Colle Val d'Elsa e a Reggio Emilia, arriva a Piombino "Repubblica70", la rassegna del Grande Oriente d'Italia che celebra in tutto il paese il settantesimo anniversario della nostra Repubblica. Il 21 maggio a Palazzo Appiani convegno dedicato a "Costituzione, Democrazia e Lavoro". Al centro l'articolo 1 della Costituzione nel pensiero più puro di Meuccio Ruini, presidente della Commissione dei 75 incaricata nel 1947 di redigere il progetto della carta costituzionale. "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro", primo dettato costituzionale, il filo conduttore del dibattito. Non a caso la scelta della Massoneria per affrontare questo tema è caduta su Piombino, città dall'apprezzata storia di libertà, di scambi, di integrazione e di cooperazione, che lo sviluppo delle sue attività produttive ha sempre incentivato e che oggi i piombinesi cercano di mantenere viva nonostante la grave emergenza sul fronte del lavoro. Dopo il saluto iniziale del sindaco di Piombino Massimo Giuliani – l'evento si avvale del patrocinio del Comune – e del presidente circoscrizionale della Toscana del Grande Oriente d'Italia, Francesco Borgognoni, gli interventi di Massimo Nardini, dottore di ricerca presso l'Università di Firenze, ("La nascita della Costituzione"); Giovanni Greco, storico dell'Università di Bologna ("Sviluppo e declino della Repubblica dei partiti"); Gianni Anselmi, consigliere regionale già sindaco di Piombino, al quale è stato affidato un approfondimento su "La scelta del lavoro come pilastro della Repubblica". Le conclusioni del convegno sono state affidate al Gran Maestro Stefano Bisi.

• **SIENA.** Il 26 maggio a Siena, la tappa successiva con il convegno di studi dal titolo "Una Costituzione per la Libertà", ospitato nella Sala Consiliare della Provincia di Siena, all'interno del Palazzo del governo in Piazza Duomo, a partire dalle ore 16:30, alla presenza del Presidente della Provincia, Fabrizio Nepi, e del Gran Maestro Stefano Bisi. Moderatore, Gianmichele Galassi (giornalista, saggista). Relatori Giovanni Greco (Università di Bologna), La Costituzione e l'Italia della Ragione, Eugenio Giani (Presidente del Consiglio Regionale della Toscana), Il principio costituzionale dell'autonomia locale, e Pawel Gajewski (Professore di Teologia delle Religioni), La libertà di culto nella Costituzione.

• **TORRE PELLICE.** Poi il primo giugno il Grande Oriente si recherà a Torre Pellice per ricordare, nella sua città, il valdese Paolo Paschetto, autore dell'emblema della Repubblica italiana e gran-

de cultore degli ideali liberomuratori. L'incontro torrese, organizzato dal Goi con la Fondazione Centro Culturale della Tavola Valdese che ospiterà il convegno nella propria sede (ore 18 – ore 20) svilupperà una riflessione intorno al tema dei valori della Repubblica, al percorso di stesura della nostra Costituzione, all'impegno delle istituzioni religiose e filosofiche – in particolare la Chiesa Valdese e la Massoneria del Grande Oriente d'Italia – per la costruzione di uno Stato laico, tollerante e solidale. Il programma prevede il saluto della Presidente della Fondazione Centro Culturale Valdese Erika Tomassone, una relazione di Daniele Jallà della Società di Studi Valdesi sugli aspetti simbolici del lavoro di Paolo Paschetto e dell'emblema dello Stato e una relazione di Marco Novarino dell'Università degli Studi di Torino e direttore del Centro Ricerche Storiche sulla Libera Muratoria di Torino sul processo di inserimento o esclusione di importanti valori nel corso della stesura della Costituzione. Seguiranno gli interventi del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi e del Moderatore della Tavola Valdese Eugenio Bernardini. Presiede l'incontro il Presidente del Collegio Circoscrizionale del Piemonte e Valle d'Aosta Renato Lavarini.

• **GENOVA.** L'11 giugno convegno di studi a Genova, dedicato al tema: "Dalla Giovine Italia all'Italia Repubblicana" che vedrà la partecipazione del Gran Maestro Stefano Bisi e di un ricco parterre di relatori. Porteranno i loro contributi: Renzo Brunetti, vice presidente nazionale dell'Associazione mazziniana e Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia; Zeffiro Ciuffoletti, professore ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Firenze; Paolo Gastaldi, professore ordinario di Storia del pensiero politico e sociale all'Università di Pavia; Paolo Peluffo, giornalista, storico, scrittore, consigliere della Corte dei Conti e vice presidente della Società Dante Alighieri. Modera lo storico Francesco Paolo Barbanente, già presidente circoscrizionale della Liguria, e introduce Carlo Alberto Melani, presidente del Collegio circoscrizionale ligure del Grande Oriente d'Italia. Introdurrà il Presidente del Collegio Carlo Alberto Melani. Moderatore sarà Francesco Paolo Barbanente. L'anniversario della Repubblica tornerà in agenda dopo la pausa estiva in occasione delle celebrazioni del XX Settembre che si terranno a Roma il 17 settembre; del convegno in programma per il primo ottobre a Trieste dal titolo "Cittadini d'Italia, cittadini del mondo. Per un'Europa giovane e senza frontiere"; e del convegno in programma per il 15 ottobre a Milano, "Diritti civili in Italia e nel mondo".

TRIESTE

Notte bianca della Massoneria

La sede delle logge giuliane ha aperto le porte al pubblico sabato 7 maggio. Dalle 17,30 alle 21,30 un vero e proprio boom di visitatori. La meta preferita il Tempio misterioso e ricco di arte

di Stefano Cosma

Anche quest'anno, i Liberi muratori triestini, in occasione della "notte bianca" della città, hanno aperto al pubblico la casa massonica, sede delle logge giuliane "Italia", "Guglielmo Oberdan", "Nazario Sauro Mare Adriatico", "Giuseppe Garibaldi", "Ars Regia", "Alpi Giulie" e "Humanitas", ma in cui si riunisce anche una loggia di Capodistria (Slovenia). Sabato 7 maggio le visite sono iniziate alle ore 17.30 per finire alle 21.30, registrando quasi trecento visitatori. È stato possibile scoprire tutti gli ambienti della sede con visite guidate: la biblioteca "Mario Pini", intitolata

ad un fratello che aveva iniziato la raccolta di libri a tema, e la "Sala dei passi perduti", dove spesso si tengono conferenze e presentazioni. La maggior attrazione è stata ovviamente il Tempio, luogo "misterioso" e ricchissimo di arte e simbologia, che incuriosisce e attrae chi non è massone. «La consueta apertura della Casa massonica

triestina si pone l'obiettivo di confrontarsi con chi non conosce le finalità della Massoneria, superando diffidenze e facendo conoscere la storia del nostro antico ordine iniziatico universale, sperando che si possa dare della nostra istituzione una corretta visione» ha dichiarato alla stampa il presidente del Collegio circoscrizionale dei Maestri venerabili del Friuli Venezia Giulia, Paolo Volli. La Massoneria a Trieste ha una storia antica, che inizia nel Settecento, quando vennero fondate le prime vere Logge regolari quali "La parfaite Union" (1772) e "Alla Concordia" (1774), poi denominata "De l'Harmonie et Concorde universelle". Di alcune antiche sedi ne è rimasta testimonianza, come la rotonda di casa Pancera, di altre se ne sa poco. Di sicuro fino al 1925 le tornate si tenevano nel Ridotto del Teatro "Verdi" e per rialzare le colonne si dovette aspettare la fine della Seconda Guerra Mondiale, mentre con il Governo Militare Alleato (1947-1954) si fondò un Gran Loggia del Territorio Libero di Trieste. Succes-

sivamente il tempio del Goi ha avuto sede per quasi cinquant'anni in via San Nicolò 30 e quello più recente, aperto alle visite lo scorso 7 maggio, è stato inaugurato il 20 settembre 2002 con una cerimonia riservata ai soli Fratelli del Collegio (all'epoca presieduto da Tullio Giachin) e poi il 27 dello stesso mese alla presenza dei vertici del Goi e dei rappresentanti delle Gran Logge di Slovenia e Croazia. Una casa massonica molto ampia per la cui realizzazione hanno lavorato vari fratelli, chi progettando gli interni, chi lavorando materialmente, chi trasferendo dalla sede pre-

cedente tutti gli strumenti e i simboli, recuperando anche parte del vecchio arredo originale. Molte sono le curiosità di questa officina, come ad esempio la volta celeste, che riproduce la posizione delle costellazioni com'era al momento dell'inaugurazione del tempio. La biblioteca conserva oltre 800 volumi di storia massonica,



di esoterismo e di argomenti affini, i più vecchi dei quali hanno quasi due secoli. Oltre alle numerose foto d'epoca, a ritratti e a busti di personalità come Giuseppe Garibaldi e Guglielmo Oberdan, a diplomi e a pannelli che illustrano la storia della Libera Muratoria, in due vetrine sono conservati timbri, sigilli e gioielli di Logge italiane e straniere, cimeli del Goi e dei vari Riti, antiche fasce, grembiuli, spade e una feluca, nonché doni ricevuti nel corso dei decenni da altri Orienti d'Europa e del mondo. Un luogo che è testimonianza della storia massonica triestina che molta parte ha avuto, a cavallo fra Settecento e Ottocento, nella crescita socio-economica di una città laica, ma con la presenza di tante comunità linguistiche e di diverse fedi, e con un ruolo non meno importante in epoca risorgimentale, con lo spirito irredentistico culminato con il completamento dell'Unità d'Italia, come si intuisce dall'intitolazione delle Logge storiche del capoluogo giuliano.

“MONUMENTI APERTI” A CAGLIARI

Palazzo Sanjust meta di visitatori

Tanti visitatori nella sede massonica del Grande Oriente in occasione della ventesima edizione della manifestazione 6.600 le firme sul registro degli ospiti, curiosi di conoscere la Casa dei liberi muratori e i segreti di un'antica dimora

La rassegna “Monumenti Aperti” di Cagliari ha raggiunto quest'anno la ventesima edizione senza perdere il suo fascino: 97mila

le firme dei visitatori nei giorni dell'evento il 14 e il 15 maggio con ben 81 siti monumentali aperti per questa edizione tra i quali la sede del Grande Oriente d'Italia che è risultata al terzo posto tra i luoghi più visitati con 6600 firme. E non è una novità perché sin dall'esordio della manifestazione nel 1997 la Casa massonica, già allora inserita nel programma, ha sempre catturato l'attenzione del pubblico e non solo per essere la sede della Ma anche per il prestigio storico del suo edificio. Palazzo Sanjust è infatti una dimora antica che fu anche sede della prima università cagliaritano inaugurata da Filippo IV ed è situata nel centro storico del quartiere di Castello in Piazza Indipendenza dove si trovano il Museo Archeologico, la Torre di San Pancrazio e la cittadella dei Musei. In questo luogo che domina il golfo, durante l'epoca cartaginese e romana vi era un tempio dedicato a Giove. Successivamente, intorno al 1235, la rocca venne protetta sul lato settentrionale da alte mura difensive e resa completamente autonoma da un pozzo di acqua dolce. Nel 1305 sulla piazza fu costruita la torre alla quale venne dato lo stesso nome della vicina chiesa di San Pancrazio. A metà Cinquecento ebbe luogo un'opera di grande restauro e armonizzazione dell'intera area che, nel secolo successivo fu occupata dai Gesuiti. Nella vecchia sede del piazzale, poi divenuta Piazza Vittorio Emanuele e quindi Piazza dell'Indipendenza cominciò l'attività didattica dell'ateneo dei religiosi della Compagnia di Gesù. La sede venne utilizzata come scuola fino al 1765, poi il palazzo conobbe un periodo di lunga decadenza. Semidiroccato e in completo stato d'abbandono, intorno al 1885 fu completamente ricostruito dall'ingegnere Edmondo Sanjust, barone di Teulada, che ne era il proprietario. Il 5 ottobre

del 1988 la società Urbs acquistò il fabbricato e l'anno successivo le logge cagliaritano vi si trasferirono. Di stile neoclassico, il pro-

spetto principale del palazzo si articola su due livelli: il piano terra, semplicemente intonacato, nel quale si aprono le finestre e il portale ad arco a tutto sesto con cornice a piccole bugne, e il primo piano scandito da una cornice continua sulla quale si aprono le finestre sormontate da cornici rettilinee poggiate su mensole. Il prospetto su via Lamarmora ha due piani alti poggiati su un basamento ricoperto di fasce orizzontali a intonaco. “I racconti di Monumenti Aperti”, pubblicato quest'anno per il ventennale della manifestazione, illustra la rassegna con le testimonianze dei suoi ideatori e organizzatori, tra cui Armando Serri, già maestro venerabile della loggia “Europa di Cagliari”, che realizzò la prima edizione con la sua associazione Ipogeo con l'intento di rendere accessibili a tutti monumenti e luoghi di interesse pubblico, compresa la sede della Massoneria cagliaritano. Un'idea che all'epoca fu pionieristica e che oggi è seguita in tantissime città dove il Grande Oriente d'Italia apre le porte dei propri templi. Per l'apertura di quest'anno, la casa massonica di Piazza Indipendenza, sede del Grande Oriente regionale e delle logge di Cagliari, ha mobilitato ancora più forze con tantissimi Fratelli Maestri, coadiuvati dai giovani dell'Ordine DeMolay, impegnati ad accompagnare gruppi numerosi di persone in continue visite guidate nelle sale del palazzo e nei sette templi dove si svolgono le riunioni di loggia. Nei due giorni si sono alternate decine e decine di mini conferenze che hanno suscitato curiosità e interesse e reso più chiara l'identità della Massoneria e il suo ruolo nella storia della Sardegna, dell'Italia e del mondo. Una grande soddisfazione per gli

organizzatori che, ancora una volta, hanno contribuito al pieno successo generale della manifestazione.



Armonie del tempio

Rassegna culturale nella Casa massonica del capoluogo umbro. Per tre sabati consecutivi le porte della sede della Massoneria aperte a tutti. Visite guidate e spazio alla musica con un ciclo di concerti

“Armonie dal Tempio” è il titolo della rassegna culturale organizzata a maggio nella Casa massonica di Perugia su iniziativa delle logge della città e del Collegio circoscrizionale dell’Umbria. Per tre sabati consecutivi, il 7, 14 e 21, le porte della sede della Massoneria del Grande Oriente sono state aperte per accogliere tutti – come in altre numerose occasioni – e per permettere al vasto pubblico di visitare il luogo dove si riuniscono i liberi muratori e di conoscere la storia, il

modo di essere e di operare della organizzazione fraterna tra le più antiche e popolari nel mondo e che anche in Umbria ha testimonianze importanti. A Perugia e in tutta la regione l’istituzione massonica ha infatti una radicata tradizione che risale al Settecento con esponenti illustri in vari campi della società, tutti sapientemente raccontati nel libro “Logge e Massoni in Umbria” di Vittorio Gnocchini curato da Sergio Bellezza per Futura Edizioni. Senza tralasciare la suggestiva sede del Grande Oriente a Perugia, inaugurata nel dicembre 2009 e che è situata nel centro storico, a Borgo Bello, in un antico palazzo in corso Cavour lungo la “via papale” che culmina nel monumento del XX Giugno 1859. I locali, accuratamente restaurati, hanno consentito il recupero di un pregevole e vasto ambiente

della chiesa seicentesca di S. Maria delle Orfanelle. Il palazzo sorge in prossimità della Piazza Giordano Bruno, dell’Archivio di Stato e del Museo Etrusco, sede della Raccolta Bellucci sugli Amuleti; e di fronte alla Chiesa di San Domenico, una volta sede del Tribunale di Inquisizione, e vicina al Borgo XX Giugno, là dove si erge il monumento edificato, anche con il prezioso contributo dei Massoni, a ricordo delle stragi papaline del 1859. La sede storica della Massoneria perugina di Palazzo Angelini-Paroli in via Bartolo, attiva dal 1908 insieme ad un’altra più piccola che si trovava in via Marzia, fu devastata ai primi di ottobre del 1924 dagli squadristi fascisti giunti da Arezzo. Negli anni di clandestinità i massoni si incontravano in due sedi di-

verse messe a disposizione la prima dai soci del “Villino”, una casetta non più esistente nei pressi della Università, abituale luogo di riunione dei repubblicani e dei mazziniani e la seconda dai soci della “Società Operaia” fino al 1944 quando insieme ad altri esponenti antifascisti locali i liberi muratori di Perugia si organizzarono in gruppi di resistenza operanti nella fascia montana di alcuni comuni come Città di Castello, Umbertide,

Gubbio e altri centri. Si formò la Brigata Proletaria d’Urto San Faustino che combatté le truppe naziste. Terminata la guerra di Liberazione la Massoneria perugina riprese la sua attività con grande vitalità. La rassegna “Armonie dal Tempio” ha dato spazio anche alla musica con tre concerti che hanno scandito, nelle tre date, la visita guidata alla Casa massonica: il 7 maggio si sono esibiti Andrea Ceccomori e Maria Chiara Fiorucci; sabato 14 Guido Arbonelli, Natalia Benedetti e Michele Fabbri; il 21 maggio Paolo Castellani e Francesco Di Giandomenico. La prima loggia massonica nasce a Perugia nel 1788 con il nome di “I Forti”. Con la nomina di Napoleone a re d’Italia i seguaci del nuovo corso fondarono una seconda loggia denominata “Fermezza”. Era il luglio 1810 e l’officina per ottenere l’autorizzazione si rivolse al

Grande Oriente di Francia, che gliela accordò nel gennaio successivo. Con la disfatta di Napoleone e il ritorno al potere del papa, le logge umbre nella clandestinità appoggiarono la causa della Carboneria. Tra il 1815 e il 1830 il numero degli iscritti superò quota mille. Nel 1860 si costituisce la “Fede e Lavoro”, nel 1881 nascerà la loggia “Francesco Guardabassi” e tra il 1919 e il 1920 “La IV novembre” e “La Concordia” (seconda). Poi il fascismo chiuderà le officine, fino a quando dopo la guerra non verrà ricostituita la “Guardabassi” che promuoverà la rinascita della Massoneria locale. Il tempio fu riaperto in via della Luna, dove rimase operativo fino al 1970 quando la sede si trasferì in Piazza Piccinino.



Il defibrillatore, amico del cuore

Il Gran Maestro scelto come testimonial per la lotta all'emergenza cardiovascolare più diffusa nei Paesi industrializzati. Il Dae entra in loggia. L'iniziativa del Collegio Circostrizionale della Lombardia

La salute è un aspetto primario della vita e salvaguardarla è peculiarità di una società avanzata. Nella Massoneria del Grande Oriente d'Italia c'è questa attenzione e due suoi esponenti, donando un defibrillatore al Vascello, sede degli uffici nazionali, hanno scelto il Gran Maestro Stefano Bisi come testimonial per la lotta contro la morte per arresto cardiaco improvviso, l'emergenza cardiovascolare più diffusa nei Paesi industrializzati e che è tra le prime due cause di decesso al mondo. Al giorno, in Italia, duecento persone vengono mediamente colpite da arresto cardiaco. A causarlo è la fibrillazione ventricolare, fenomeno che può essere interrotto attraverso uno shock elettrico, una defibrillazione precoce sul torace della persona colpita dal malore. L'efficacia della defibrillazione è strettamente correlata al tempo d'intervento. Secondo gli ultimi studi della comunità scientifica, il tempo massimo non dovrebbe superare i tre minuti dopo un arresto cardiocircolatorio. Il massaggio cardiaco, da solo, non è sufficiente a riportare il cuore alla normalità e per aumentare la speranza di sopravvivenza, è fondamentale intervenire il più velocemente possibile con un defibrillatore. Per ogni minuto che scorre, si abbassa del 10% il tasso di sopravvivenza.

È da queste premesse che nasce la vera e propria esigenza – perché non si tratta più solo di eventualità possibile – di un sistema d'emergenza territoriale diffuso, strutturato secondo il modello di una "catena di sopravvivenza", in grado di consentire una rianimazione cardiocircolatoria precoce. In quest'ambito, s'inserisce il defibrillatore automatico esterno (Dae), strumento essenziale nella lotta contro la morte da arresto cardiaco improvviso.

Il Dae, infatti, è in grado di interpretare il ritmo cardiaco con una sensibilità elevata (che permette una precisione vicina al 100%) e consente una veloce defibrillazione semiautomatica solo in caso di necessità, scongiurando l'avvio di impulsi elettrici se non strettamente necessari. Uno dei punti di forza di questo

strumento è la sua facilità d'uso, in grado di renderlo utilizzabile anche da personale non medico. Di fatto, un defibrillatore a portata di mano amplia a dismisura la rete dei possibili soccorritori, in attesa dell'arrivo del personale sanitario professionista. È poi da sottolineare che l'arresto cardiaco, sui luoghi di lavoro, miete 98 volte più vittime degli incendi. A dirlo sono le statistiche ma, come se i numeri non contassero, resta un nodo cruciale da sciogliere: gli estintori sono giustamente presenti nei luoghi di lavoro

e nei punti di aggregazione. Al contrario dei defibrillatori. Viene da chiedersi il perché, considerando che "cardio-proteggere" un'area o un evento – attraverso la sistemazione di un defibrillatore in un punto strategico – significa diminuire drasticamente i rischi di morte per arresto cardiaco. Ecco perché è importante dotare i luoghi pubblici e ad alta concentrazione di questo dispositivo d'emergenza. Il Collegio Circostrizionale della Lombardia e il Consiglio dei Maestri Venerabili di Milano hanno già provveduto e hanno messo il defibrillatore a disposizione di tutti indicando all'ingresso della casa massonica, con il logo ufficiale del Dae, che nella sede è disponibile lo strumento salva-vita. A Milano, via Pirelli è una area molto frequentata, con tantissimi uffici e la metropolitana a pochi passi di distanza: l'iniziativa è proprio quella ideale. Anche a Casa Nathan, sede del-



Il Gran Maestro con il defibrillatore donato alla sede nazionale del Grande Oriente d'Italia

le logge capitoline, si vuole seguire l'esempio e anche altre case massoniche del Grande Oriente d'Italia sono della stessa idea di creare sistemi diffusi di soccorso nelle loro aree. Ma non solo. Da tempo singole logge massoniche e associazioni ad esse collegate si sono fatte promotrici di questo mezzo di soccorso donando defibrillatori dove fosse necessario, in particolare nelle scuole e negli ambienti sportivi. L'augurio è che la tendenza continui e si espanda a un numero sempre maggiore di persone perché donare un defibrillatore è un atto di grande civiltà: non solo ci può salvare la vita ma ci fa sentire comunità, più vicini e solidali.

L'ANNIVERSARIO IL 27 MAGGIO

Massoneria, 140 anni a Prato

**Tre officine celebrano la loro presenza sul territorio
Verranno consegnate borse di studio per elaborati
dedicati al tema della Gran Loggia di Rimini: "I doveri
dell'uomo. I diritti del mondo"**

Tre logge di Prato celebrano il 27 maggio centoquaranta anni di presenza della Massoneria nella città. Una storia che affonda le radici in un periodo di grandi impulsi e di nuovi valori, legati al processo di unità nazionale e all'avvento della democrazia nel paese, che coinvolsero anche la provincia pratese che, proprio in quegli anni, avviò il suo sviluppo. Decana delle logge è la "Intelligenza e Lavoro" (717), nata formalmente il 27 maggio 1876, che con la "Meoni e Mazzoni" (62) e la "Filippo Mazzei" (1184) costituiscono il Grande Oriente d'Italia a Prato. Celebra l'anniversario il convegno "140 anni di Massoneria a Prato" che si svolgerà il 27 maggio – dalle ore 16:30 – nel Salone del Gonfalone del Palazzo della Provincia con la presenza del Gran Maestro Stefano Bisi.

Saranno al centro dei lavori due figure illustri della storia cittadina con gli interventi di Guglielmo Adilardi su "Giuseppe Mazzoni, l'uomo, il politico e il massone" e di Andrea Giaconi che affronterà il tema "Giuseppe Meoni, l'antifascista e il



Giuseppe Mazzoni, Giuseppe Meoni

massone". Mazzoni e Meoni, uomini di epoche e profili diversi, sono parte della cultura democratica di Prato, ricordati anche dal Comune, per il 150esimo dell'unità d'Italia, con due belle schede biografiche nella serie di pratesi illustri del suo sito internet. Entrambi massoni, ebbero ruoli di massimo vertice e di responsabilità nell'istituzione massonica. Giuseppe Mazzoni, avvocato, politico, filantropo, fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia subito dopo l'unità e fino al 1880, anno della sua morte. Incarnò gli ideali democratici e mazziniani più puri raccontati nelle sue 'Memorie' di cui si è fatto interprete in un libro lo storico Adilardi che proprio in occasione del convegno presenterà il suo secondo volume. Giuseppe Meoni, brillante giornalista,

giovane direttore del Messaggero negli anni della prima guerra mondiale, fu segretario della Fnsi (Federazione nazionale stampa italiana) e – come ricorda spesso il Gran Maestro Stefano Bisi – firmò il primo contratto di lavoro dei giornalisti. Anch'egli democratico, repubblicano mazziniano, nel 1919 diventò Gran Maestro Aggiunto con il Gran Maestro Domizio Torrigiani (il cosiddetto 'Gran Maestro martire' nativo di Lamporecchio) e fu alla guida del Comitato coordinatore per la gestione dei beni del Grande Oriente d'Italia dopo la sospensione delle attività massoniche decretata da Torrigiani nel novembre del 1925 quando ormai la persecuzione governativa verso tutte le associazioni

liberali, compresa la Massoneria, era in atto. Giuseppe Meoni fu convinto antifascista e subì prima l'arresto e poi la condanna al confino. Morì nel 1934 dopo aver trascorso gli ultimi anni come un prigioniero in casa propria, privato del lavoro e quasi di ogni contatto col mondo e oggetto di continue intimidazioni. Durante



il convegno sarà consegnata una borsa di studio alla scuola media G. B. Mazzoni per aver svolto elaborati su "I doveri dell'uomo, i diritti del mondo", tema generale della Gran Loggia 2016 realizzata dal Grande Oriente a Rimini lo scorso aprile. In apertura dei lavori porteranno saluti i maestri venerabili delle tre logge pratesi, Massimo Taiti della Meoni e Mazzoni, Lorenzo Lecchini Giovannoni della Filippo Mazzei e Piero Riccomini della Intelligenza e Lavoro; il Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi, il presidente circoscrizionale della Toscana Francesco Borgognoni; Matteo Biffoni, sindaco di Prato e presidente della Provincia. Le conclusioni del convegno sono state affidate al Gran Maestro Stefano Bisi.

Solidarietà a chi serve

Generoso contributo destinato agli Asili di Torino andrà al futuro centro odontoiatrico di Genova. Raccolta fondi promossa dalla loggia "Lando Conti" di Sanremo. L'iniziativa a sorpresa del Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso

Dalle parole ai fatti. Ha fruttato 10.800 euro la raccolta di fondi promossa dalla loggia "Lando Conti" (1058) di Sanremo e organizzata da Massimo Prato (ex Maestro Venerabile) e Giuseppe Corradi. Un generoso contributo, che l'officina aveva destinato agli Asili Notturni di Torino, ma che il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, presidente della storica Onlus piemontese e della Federazione italiana di solidarietà massonica, ha deciso di mettere a disposizione dei fratelli liguri per accelerare la realizzazione di un centro di assistenza odontoiatrica rivolto alle fasce più fragili, che sta per nascere a Genova sul modello degli ambulatori dentistici già sperimentati dalla Fism. Un esempio pratico di come deve funzionare la rete di solidarietà messa in campo dal Grande Oriente attraverso la Fism e al tempo stesso una bella sorpresa, che è stata contestuale alla consegna dell'assegno

agli Asili Notturni, avvenuta l'11 aprile durante i lavori della "Lando Conti". Il Gma Rosso non ha perso tempo e ha passato subito di mano la donazione – sotto forma di cambiale – al Presidente del Collegio

dei Maestri Venerabili della Liguria, Carlo Alberto Melani. Con questo generoso contributo è più vicino l'obiettivo di completare al più presto il laboratorio dentistico di Genova nato sull'input di una generosa donazione del fratello Fabrizio Mariotti dell'officina "Schiaffino" (93) all'Oriente di Camogli che ha messo a disposizione del Collegio ligure i locali per l'ambulatorio. Ora il traguardo per la realizzazione dell'iniziativa è più vicino. Una tornata, dunque, caratterizzata da una bella gara di solidarietà. Presenti accanto al Gma Rosso, il segretario nazionale della Fism, Marco Cauda, Innocente Ramoino (Vicepresidente del Collegio Ligure), Patrizio Cipolli (Consigliere dell'Ordine per la Liguria, Marco Riolfo (vicepresidente della Commissione Nazionale Diffusione Pensiero Massonico) e Mariotti, oltre a numerosi maestri venerabili. Alla serata è intervenuto il Fratello Marco Bonelli Bassano, medico dentista e docente dell'Università di Genova che ha messo a disposizione per l'ambulatorio odontoiatrico sociale la propria disponibilità e competenza e un sostegno orga-

nizzativo/logistico strutturato.

Ma il centro odontoiatrico genovese non è la sola iniziativa di questo genere, al di là di quella collaudatissima degli Asili Notturni, messa in campo dalla Fism. In stretta collaborazione con la Federazione italiana di Solidarietà Massonica è in fase di attuazione l'apertura di un ambulatorio anche nel comune di Massa Marittima per fornire cure dentistiche gratuite ai non abbienti. Il progetto, molto ambizioso e impegnativo, ha visto l'adesione entusiasta di medici e personale di assistenza. Apprezzamento e interesse sono stati espressi anche dall'amministrazione comunale che si è dichiarata disponibile a reperire locali idonei per ospitare l'ambulatorio che dovrà rispondere alle necessità di tutto il territorio della Maremma. Fiduciosi che il 2016 possa vedere la realizzazione concreta del progetto, i fratelli continueranno a

profondere tutte le energie necessarie per raggiungere questo primo traguardo, al quale si auspicano possano fare seguito altri servizi, con prestazioni mediche altamente qualificate per rispondere ai nuovi bi-



sogni sociali. Intanto il primo aiuto spontaneo alla Fism, arrivato dal Gran Capitolo delle Stelle d'Oriente, sotto forma di una donazione di tremila euro, è stato subito destinato all'iniziativa dei fratelli di Massa Marittima, che, dimostrando grandi capacità organizzative, sono in procinto di avviare un ambulatorio per fornire cure dentistiche alle fasce deboli della popolazione sul modello degli Asili di Torino. Il servizio, come sperimentato ad esempio a Camerano nella Marche, sarà realizzato anche qui e successivamente in prospettiva a Perugia, in partnership con l'amministrazione pubblica che dal canto suo fornirà i locali in comodato d'uso, a conferma di quanto siano importanti iniziative sociali di questo genere e di quanto siano percepite positivamente anche dal mondo delle istituzioni. Un centro odontoiatrico è stato avviato anche dagli Asili Notturni di Taranto, che ora ha in cantiere la creazione di un ricovero, notturno e gratuito per i senza fissa dimora. Anche Trieste potrebbe presto seguire l'esempio.

In funzione ambulatorio cardiologico

Con il patrocinio del Comune è partito da aprile un progetto per le fasce disagiate della popolazione. L'iniziativa è stata resa possibile dalla donazione di un'apparecchiatura e dall'impegno di un gruppo studenti della Facoltà di Medicina

di Piero De Girolamo*

La Medicina Solidale e delle migrazioni è un servizio di eccellenza, che nasce e si sviluppa in Italia, soprattutto a livello volontario dagli inizi degli anni '90, sotto la spinta delle migrazioni dai paesi sub sahariani e dall'Europa dell'est dopo la caduta del muro di Berlino. Progressivamente nelle città si sono create (sostituendosi a quelle preesistenti, costituite dagli immigrati italiani degli anni '50 e '60) sacche di povertà e disagio costituite da individui sovente soli, diffidenti verso la struttura pubblica, e che non riescono a soddisfare i bisogni primari della persona. La Medicina Solidale ha avuto allora lo scopo di offrire un presidio sanitario a bassa soglia caratterizzato da percorsi assistenziali volti a rimuovere gli ostacoli burocratici, emotivi ed economici che interferivano e spesso impedivano l'accesso alla salute. In questa prima fase sono state fundamentalmente affrontate le grandi patologie di una popolazione relativamente giovane che viveva in condizioni igieniche scarse, con malnutrizione e con necessità di soddisfazione di bisogni primari (infezioni locali e sistemiche, malattie infettive di tipo tropicale, denutrizione con

tutte le conseguenze possibili, infestazioni da parassiti, cure dentarie, gestione del disagio psicosociale). Lentamente ma progressivamente la popolazione del disagio è cambiata. A quanto prima descritto, si è aggiunta un'altra fascia di persone di età più avanzata e che rappresenta ormai circa il 40% del totale degli assistiti presso gli Asili Notturni della Città di Torino. Questa popolazione è costituita da nuovi poveri (per lo più Italiani, travolti dallo stato di crisi economica o da disagio psichico) e da una immigrazione poco controllata di interi nuclei familiari provenienti da zone di guerra e di profonda povertà. Sta quindi emergendo la necessità di sviluppo di una Medicina Solidale rivolta alla prevenzione, diagnosi e cura delle malattie degenerative quali il diabete mellito, l'ipertensione arteriosa, il cancro, l'ictus cerebrale, la malattia cardiovascolare e polmonare. E' noto che il ruolo della prevenzione è fondamentale in tutti gli ambiti sanitari. Da una recente analisi pubblicata sul Quotidiano Sanità del 9 aprile 2015 si osserva che il 51% degli immigrati segue stili di vita scorretti e si sottopone a screening per il cancro



(cervice uterina, mammella, colon-retto) in percentuale nettamente minore rispetto agli Italiani residenti in buone condizioni socio-economiche. Questo forse anche per l'aumento dell'età della popolazione in disagio e della relativa maggior diffidenza verso la cultura del paese che li ospita. Esiste poi un problema indubbio di comunicazione che diventa un vero e proprio ostacolo per un quarto degli immigrati di 55 anni e oltre (25% sul piano dell'espressione e 26,4% su quello della comprensione). Inoltre in questi individui la permanenza nel nostro Paese non migliora in maniera sostanziale le capacità di comunicare: a distanza di più di un decennio dall'ingresso in Italia il 10,7% dei cittadini stranieri deve affrontare ancora problemi linguistici nell'interagire con il personale medico.

E' altresì nota la relazione tra bassa condizione socio-economica e la diffusione di comportamenti a rischio. I più diffusi tra questi si differenziano in base all'area di provenienza. I fumatori sono più frequenti tra i romeni (35,1%), i tunisini (29,1%) e gli ucraini (24,9%). Quasi un terzo degli stranieri è in sovrappeso (30,9%), mentre l'obesità interessa una quota residuale, pari al 7,8%. In particolare, il sovrappeso registra valori più alti tra moldavi (37,1%), marocchini (36,3%) e albanesi (35,9%). Per quanto riguarda gli obesi, si osservano percentuali superiori alla media tra gli uomini ucraini (13,6%) e rumeni (11,1%) e tra le donne tunisine (12,1%) e marocchine (10,7%).

In letteratura esistono diverse esperienze relative alla prevenzione delle malattie oncologiche nelle popolazioni immigrate e in disagio socio-economico, mentre poche, per non dire nulle, sono le esperienze relative a interventi di prevenzione cardiovascolare in queste popolazioni molto eterogenee. Nelle linee guida internazionali è espressamente sconsigliato l'esecuzione di uno screening mediante elettrocardiogramma (ECG) in persone a basso rischio cardiovascolare e asintomatiche: riteniamo tuttavia che la popolazione afferente agli Asili Notturmi sia tutt'altro che a basso rischio considerando sia i dati dell'ambulatorio medico, sia le caratteristiche socio-economiche e culturali dei nostri pazienti. Ed ecco allora l'idea di far nascere, con il patrocinio del Comune di Torino (ormai quasi consueto nostro activity-partner)

un progetto di prevenzione delle malattie cardio-vascolari per la popolazione in disagio sociale mediante esecuzione sistematica su tutti gli afferenti ai nostri servizi (mensa, dormitorio, ambulatori, ecc.) di una visita con anamnesi mirata ad evidenziare sia lo stato socio-culturale che sanitario del soggetto, rilievo di parametri vitali ed un Ecg a 12 derivazioni. Materialmente tutto ciò è stato reso possibile grazie ad una serie di fattori; in primis alla sensibilità di un benefattore che ci ha donato un elettrocardiografo da dedicare al progetto, quindi e alla disponibilità di un gruppo meraviglioso di ragazze e ragazzi iscritti dal 3° al 6° anno della facoltà di Medicina presso l'Università di Torino, ed infine di un valente cardiologo disponibile non solo a refertare i tracciati e, se del caso, prendersi cura dei nostri pazienti, ma anche di fungere da "docente sul campo" per gli studenti che potranno così dare un senso pratico e funzionale alla loro attività. Permettetemi una breve considerazione sul gruppo di studenti che ci sta coadiuvando nella realizzazione del progetto. Si tratta, come detto, di ragazze e ragazzi appartenenti al Sism (Sindacato Italiano Studenti di Medicina) che sono venuti agli Asili chiedendo non di fare tirocinio medico come magari nelle strutture universitarie non riescono a fare adeguatamente, ma bensì di fare esperienza umana, di imparare a stare e trattare con persone ed in particolare con soggetti in disagio; di loro mi ha colpito la semplicità, la ferma determinazione associata ad umiltà e voglia di misurarsi non solo con esami e nozioni, ma con persone. Il progetto è iniziato alla fine del mese di aprile e si concluderà in autunno; già dai risultati preliminari registriamo dati assolutamente incoraggianti ed in linea con quanto da noi prospettato. Abbiamo, infatti individuato soggetti ad alto rischio o con patologie già conclamate non in terapia e senza alcuna aspettativa di avere un iter diagnostico-curativo adeguato alle loro condizioni. Anche in questo aspetto, di fronte cioè alla malattia, vi sono degli "ultimi", persone senza diritti e dignità. Ebbene, a costoro gli Asili e tutti noi apriamo le porte e, con lo spirito che i Massoni dovrebbero avere di "gradito dovere", dedichiamo tutto il nostro impegno e la nostra considerazione.

** Direttore sanitario degli ambulatori*

Addio a Pannella, paladino dei diritti civili

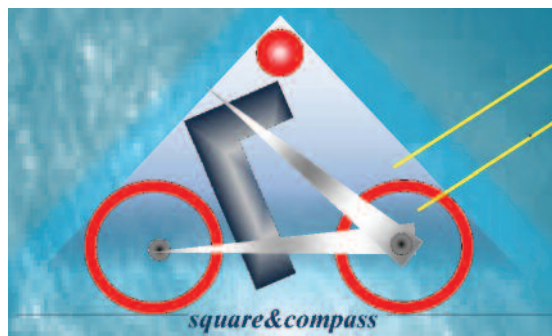
"Marco Pannella è stato soprattutto un grande uomo libero, uno spirito laico e coraggioso che si è speso per i diritti umani e civili. Le sue battaglie non saranno mai dimenticate anche da parte di noi liberi muratori. Penso che l'Italia gli debba molto e che avrebbe meritato per quello che ha fatto la carica di senatore a vita. Le sue parole e la forte stretta di mano che ci scambiammo lo scorso XX Settembre a Porta Pia rimarranno per me indelebili. Saluto commosso un guerriero e un paladino della libertà".

Così il Gran Maestro Stefano Bisi ha ricordato il leader dei radicali italiani che si è spento a Roma poco prima delle due del 19 maggio, all'età di 86 anni. Bisi aveva già sottolineato nel corso della sua allocuzione alla Gran Loggia di Rimini lo scorso aprile il ruolo nevralgico di libertà svolto da Pannella nella vita del nostro Paese. Il Gran Maestro in questo triste e doloroso momento è vicino ai familiari di Marco Pannella.



Asili Notturni

Anche quest'anno le colonne dell'Officina Ciclistica invitano tutti "a mantenere operative le ruote della solidarietà", quell'ideale etico che qualche anno fa mosse gli animi di pochi fratelli, dilagando nel tempo e coinvolgendo fratelli appartenenti anche a logge internazionali. E' uno spontaneo richiamo per far fronte alla povertà diffusa e dare un senso produttivo al nostro percorso iniziatico condotto nelle nostre logge: la finalità dell'iniziativa è quella di raccogliere fondi a favore degli Asili Notturni, importante istituzione guidata dal Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, che garantisce ogni giorno un letto ed un pasto caldo a barboni, giovani ed anziani sbandati, oppressi dalla fame e dal freddo, alle persone in difficoltà, senza distinzione di genere e provenienza, unitamente a 5.000 prestazioni sanitarie all'anno. L'appuntamento è davanti agli Asili Notturni in via Ormea domenica mattina 19 giugno alle ore 10:30, per una pedalata ciclistica, costeggiando le rive del Po, senza agonismo ma con entusiasmo; il ritorno agli Asili è previsto per le 14:00. Della raccolta fondi sarà dato resoconto dettagliato al Collegio Circoscrizionale del Piemonte e Valle D'Aosta e individualmente ad ogni partecipante. Per il 2016 l'importo della quota è confermato in 35,00 euro pro capite. Le somme possono essere bonificate sul c.c. intestato agli Asili Notturni, IBAN – IT 23 0 03359 01600 100000115511 indicando il nominativo del versante, il Titolo dell'Officina cui appartiene e la causale "Officina Ciclistica".



CECINA

La loggia "Luce e Progresso" in aiuto di chi soffre

Oggi come ieri la "Luce e Progresso" è vicino a chi soffre e il suo ultimo gesto di solidarietà si è rivolto ai malati, quelli più gravi, attraverso una cospicua donazione all'Associazione Cure Palliative Bassa Val di Cecina che fornisce aiuto, cura e assistenza domiciliare ai pazienti oncologici in fase avanzata, aiutandoli a conservare la loro dignità. Il maestro venerabile Dino Ceccarelli, insieme ad altri membri della loggia, ha consegnato il contributo a Cecina il 23 aprile, nella sede della "Luce e Progresso", nelle mani del presidente dell'Associazione, il professor Aligi Carnicelli, per l'occasione accompagnato dal suo tesoriere Giancarlo Ghilli. Marcello Lazzeri, decano della loggia, ha raccontato brevemente la storia della Luce e Progresso evidenziando identità e fini della Massoneria che per tradizione – e secondo i suoi statuti – opera per il bene e il progresso dell'Umanità. I rappresentanti dell'Associazione, nel ringraziare per il contributo offerto, hanno espresso soddisfazione per l'interesse dimostrato dalla loggia cecinese che si unisce a quello di altri volontari, non massoni, che sostengono il loro operato. L'iniziativa della Loggia Luce e Progresso ha avuto risalto anche nella stampa locale.



MILANO

Festa annuale dello Shrine

Si è tenuta il 30 aprile presso l'Hotel Melià di Milano la Festa annuale dello Shrine, la tradizionale cena di solidarietà della "Associazione gli Amici del Niso – Niso Shrine Club" organizzata per la raccolta fondi a favore dello Shrine International e delle sue attività benefiche. La onlus nasce nel 2004 con lo scopo specifico di organizzare e disciplinare la raccolta fondi dello Shrine Italia (beneficiario del 5 per mille) che è la delegazione dello Shrine Usa nel nostro paese. Alla Festa del 30 aprile presente il Gran Maestro Stefano Bisi, accompagnato da esponenti della sua Giunta. Durante la serata, una ricca lotteria ha consentito la raccolta di fondi a favore del TransportationFund dell'Emirat Shrine, fondo del Tempio Europeo che sostiene i costi per il trasferimento dei bambini negli ospedali Usa dall'Europa e dei loro accompagnatori.



ALL'UMANITARIA DI MILANO**Vivere e morire con dignità**

Etica e libertà al centro del convegno che si è svolto a Milano il 18 maggio nella sede della Società Umanitaria dove si è parlato del diritto di poter scegliere non solo di come vivere ma anche di come morire. Davanti alle sofferenze atroci inferte da malattie incurabili e alla necessità di salvaguardare la dignità umana, le coscienze si lacerano, le parti sociali si dividono e occorre portare alla ribalta il dibattito in corso in vari paesi e che chiama in causa la cultura laica di una società. Da qui la scelta del Grande Oriente d'Italia, in particolare del Collegio Circo-scrizionale della Lombardia e della Loggia Regionale Insubria del Rito Simbolico Italiano, di organizzare l'incontro "Ti sia la terra leggera, vivere o morire con dignità" che nella sala Facchinetti dell'Umanitaria che ha offerto a un pubblico più vasto il confronto su questi temi, già affrontato dalla Massoneria a Roma, nella sede nazionale del Grande Oriente, lo scorso novembre.



Hanno portato i loro contributi Mina Welby (Illuminare la zona grigia alla fine della vita), Domenico Mazzullo (Quando la vita arriva ad un certo punto non è la speranza l'ultima a morire, ma il morire è l'ultima speranza), Maurizio De Tilla ("Il principio di autodeterminazione: Il testamento biologico") e Massimo Rizzardini (L'oriente eterno: un viaggio nell'infinito). Moderatore Alessandro Gioia. Le conclusioni sono state affidate a Giovanni Cecconi, presidente del Rito Simbolico Italiano. In apertura, il saluto del presidente della Loggia regionale Insubria Salvatore Musto e l'introduzione di Enzo Liaci, presidente circo-scrizionale della Lombardia.

RITO SIMBOLICO ITALIANO**Ciclo di incontri sui diritti civili**

Il 16 aprile scorso presso i locali della Nuova Casa Massonica di Milano, il Rito Simbolico Italiano, in accordo con il Grande Oriente ha inaugurato il ciclo di incontri aperti al pubblico dedicato ai diritti civili. Il primo tema affrontato "La famiglia nella società, quali padri e madri, unioni civili e adozioni". Un tema di grandissima attualità che ci coinvolge tutti. A discuterne sono stati chiamati il Prof. Giancarlo Flamigni, padre della procreazione assistita e membro del Comitato Nazionale di Bioetica, l'avvocato Enrico Franceschetti, esperto di diritto di famiglia, Salvatore Frigerio, monaco Camaldolese e insigne biblista, Alessandro Cecchi Paone, giornalista e direttore del TG4 e Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente di Italia. I lavori sono stati aperti dal Presidente del Collegio Circo-scrizionale dei Maestri Venerabili della Lombardia, Enzo Liaci e dal Presidente del Collegio Regionale Insubria del Rito Simbolico Italiano Fratello Salvatore Musto e chiusi dal Serenissimo Presidente del Rito Simbolico Italiano Fratello Giovanni Cecconi. Dopo una analisi storica e antropologica dell'istituto familiare che vede la sua struttura cambiare dinamicamente con i cambiamenti sociali ed economici, la discussione ha riguardato gli aspetti giuridici e bioetici. Accanto alla visione scientifica una lettura "eretica" e filologicamente corretta del testo biblico ci ha portato a scoprire una etica familiare diversa dal "santino" che ci è stato da sempre consegnato. Ma il dibattito non ha potuto non affrontare i temi più socialmente rilevanti che riguardano il futuro delle coppie omo e etero sessuali e il delicatissimo tema della genitorialità. Naturalmente la riflessione ultima non poteva che essere massonica: l'amore è il centro dell'uomo, ne plasma le analisi, le differenze, la scelta della stabilità o della dinamicità.

ORDINE DELLA STELLA D'ORIENTE**Nuovi vertici per il Gran Capitolo d'Italia**

Cambio di guardia ai vertici del Gran Capitolo d'Italia dell'Ordine della Stella d'Oriente che il 24 aprile ha insediato i suoi nuovi dignitari per il prossimo biennio. La nuova Worthy Grand Matron è Rosy Guastafierro. L'Ordine della Stella d'Oriente è un'organizzazione paramassonica internazionale di origine statunitense, da cinquant'anni attiva in Italia, costituita da donne con stretti vincoli di parentela con liberi muratori del Grande Oriente d'Italia. Anche esponenti di sesso maschile, sempre del Grande Oriente, aderiscono all'associazione. La cerimonia dell'insediamento si è svolta a Roma, presso l'Hotel Sheraton, con oltre duecentocinquanta presenti, tra cui rappresentanti dell'Ordine della Stella d'Oriente di varie parti del mondo e del Grande Oriente d'Italia. Fabrizio Celani, rappresentante del Consiglio dell'Ordine nella Giunta del Grande Oriente, ha portato il saluto e l'augurio di buon lavoro del Gran Maestro Stefano Bisi.



CATANIA

Filosofia e Massoneria. Incontro con la "Iside"

"Filosofia e Massoneria" il tema della tavola tenuta il 27 aprile, nel corso della tornata rituale della "Iside" (1481) all'Oriente di Catania, dal Grande Oratore Claudio Bonvecchio che ha sottolineato come il tratto che segna maggiormente la differenza tra filosofia e Libera Muratoria sia il fondamento logico-razionale della prima e una conoscenza sapienziale ed esoterica della seconda, ricordando come alle origini della filosofia questa differenza non fosse per nulla scontata né esistente. Agli albori della filosofia occidentale, gran parte della filosofia presocratica era costituita da circoli di conoscenza iniziatici dove logos, mito e mistero erano elementi di un'unica inscindibile matrice sapienziale. Bonvecchio ha poi illustrato come nel corso della storia, filosofia e sapienza iniziatica abbiano sempre vissuto momenti di grande complicità. Venendo alla Libera Muratoria, il Grande Oratore – che è ordinario di filosofia politica all'Università dell'Insubria ma anche autore di fondamentali studi sull'esoterismo massonico – ha evidenziato come importanti Liberi Muratori siano stati filosofi e la filosofia sia stata altrettanto importante per la Libera Muratoria, ma ha ribadito altresì che filosofia e Massoneria sono certamente due forme di conoscenza diverse con obiettivi distinti. Sono intervenuti alla Tornata e portato il loro contributo di fratellanza e conoscenza il Gran Ufficiale Roberto Roselli, il Gran Rappresentante del Mato Grosso Benedetto Brandino, il Consigliere dell'Ordine Pippo Mangano i maestri venerabili delle officine Archimede, Logos e Hermes di Siracusa, il maestro venerabile della San Giorgio e il drago di Ragusa, i fratelli della Garibaldi di Agrigento e il presidente del Consiglio dei maestri venerabili di Catania, cioè coloro che, come ha sottolineato il maestro venerabile della Iside, rappresentano il Distretto Sud-Est dell'Istituzione e che da tempo ormai lavorano assieme assiduamente.

COMO

Nuovo tempio per la loggia "George Washington"

Nella tornata del 3 maggio la loggia "George Washington" (1468) di Como ha inaugurato il suo nuovo tempio frutto di uno grande lavoro di ammodernamento. Tecnologicamente avanzato, ha la volta celeste che si illumina con diverse gradazione di luce, un impianto di filodiffusione per la musica e il sistema wi-fi per la connessione alla biblioteca digitale di loggia che conta più di mille volumi esoterico-massonici e una notevole disponibilità di file musicali per i lavori.



COSENZA

Incontri dedicati alla violenza sulle donne

Sono quattro gli appuntamenti che dal 16 maggio al 31 ottobre la loggia cosentina "Bruzia-Pietro De Roberto 1874" (269) ha messo in campo per la nuova edizione di Laboratorio Bruzio, la rassegna culturale che caratterizza le tornate di loggia con riflessioni su etica ed educazione con uno sguardo sempre all'attualità e ai fenomeni sociali. Il nuovo ciclo di incontri è partito il 16 maggio nella casa massonica di Cosenza. "Dalle prevaricazioni socio-culturali al femminicidio. Una lunga storia di violenze sulla donna" è il filo rosso scelto dalla loggia cosentina lungo questo percorso di analisi di un'emergenza che non accenna a placarsi e che solleva interrogativi inquietanti sull'identità della società moderna con i ruoli sessuali in mutamento, l'affermazione di nuovi modelli di riferimento e dell'idea di sopruso sempre più intesa come forza sociale soprattutto nelle fasce più giovani. Nel primo incontro di maggio ad affrontare la scottante tematica sono stati Rocco Mazzeo, della Loggia Le Colonne d'Ercole" (1385) di Cetraro, e Giovanni Pepe della "XX Settembre 1870" (1099) di Amantea.



Negli incontri successivi porteranno contributi: il 13 giugno, Gianluca Serravalle della Loggia Fratelli Bandiera (111) di Cosenza; il 3 ottobre, Domenico Milito della Risorgimento (1240) sempre di Cosenza; il 31 ottobre, Antonio Seminario della Loggia Francesco Galasso (1269) di Rossano e Primo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia. "Il Laboratorio Bruzio – spiegano gli organizzatori – vuole essere il punto d'incontro tra la Tradizione e il Nuovo che avanza, nella rappresentazione delle idee e dei sogni di uomini liberi che sono alla perenne ricerca delle possibilità d'ascesa dell'individuo, per contribuire alla costituzione del Tempio dell'Umanità, scopo unico per cui la Massoneria è stata creata, è esistita ed esiste, e dove si confrontano uomini di esperienze e culture diverse".

Cerimonia di affiliazione alla “Carlo Gentile”

Una grande partecipazione di dignitari e fratelli provenienti dalle logge pugliesi ha caratterizzato la cerimonia di affiliazione come membro onorario del fratello Silvio Nascimben alla “Carlo Gentile” (262) di Foggia. La cerimonia si è svolta il 7 maggio presso la Casa Massonica di Bari. Ha retto il maglietto il maestro venerabile dell’officina con all’Oriente il Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili di Puglia Antonio Mattace Raso, il maestro venerabile della Peucetia di Bari, il maestro venerabile della Raimondo De’ Sangro di San Severo, il maestro venerabile della Onore e Giustizia di Bari, il maestro venerabile della Saggezza Trionfante di Bari, Vito Laterza Garante D’Amicizia del Grande Oriente d’Italia.

Dopo la lettura del lungo e ricco curriculum di Nascimben, ha avuto luogo il rito di affiliazione, fino alla promessa solenne. Tanti i doni a ricordo di questa tornata. Garante D’Amicizia del Grande Oriente d’Italia. Dopo la lettura del lungo e ricco curriculum di Nascimben, ha avuto luogo il rito di affiliazione, fino alla promessa solenne. Tanti i doni a ricordo di questa tornata.



FRIULI VENEZIA GIULIA

Agape rituale organizzata dal Collegio

Il Collegio dei Maestri Venerabili del Friuli Venezia Giulia ha organizzato, lo scorso 29 aprile, un’Agape rituale dedicata in particolar modo ai Fratelli Apprendisti e Compagni, a cui hanno preso parte anche molti Maestri, per un totale di oltre settanta partecipanti provenienti dalle Logge della regione. Svoltasi presso l’Hotel Internazionale di Cervignano del Friuli (Ud) è stata un’ulteriore occasione per condividere la gioia di ritrovarsi e di stare insieme. Agape significa, infatti, amore e condivisione sia di cibo che di fraterno affetto. Durante la ritualità sono stati letti alcuni spunti relativi alla natura e alle radici storiche di ciò che l’Agape ha rappresentato e rappresenta per le società iniziatiche. Ad ogni portata è stato spiegato il significato del cibo servito e delle bevande che lo accompagnavano. Dopo il Rito d’Agape la serata è terminata con un pasto frugale che ha dato la possibilità a tutti di cementare l’amicizia fra Fratelli di diverse officine che altrimenti si frequentano raramente.



IMPERIA

La cultura del dialogo. Tornata a logge riunite

Tornata a Logge Riunite degli Orienti di Imperia e Taggia – “Garibaldi” (97), “Voltaire” (1050), “Atena” (1295) e “Giovanni Ruffini” – i cui Lavori, lunedì 9 maggio sono stati retti dal maglietto del Maestro Venerabile della “Voltaire”. “Cultura del dialogo nella società multiculturale e multireligiosa” il tema scelto per l’apertura del nuovo ciclo di incontri. Presente nel tempio dalle colonne gremite il Grande Oratore Claudio Bonvecchio che insieme al Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Lombardia Enzo Liaci ha dato uno straordinario contributo al tema. Sono intervenuti numerosi fratelli, tra cui Eugenio Donato (Garante d’Amicizia con il Messico), Ino Ramoino (Vicepresidente del Collegio Maestri Venerabili della Liguria), Marco Riolfo (Vicepresidente della Commissione Nazionale Diffusione Pensiero Massonico), e i Maestri Venerabili delle logge “E.Battelli” (1015) di Diano Marina, di “A.Cremieux” (761) di Sanremo, della “Mazzini” (98) di Sanremo.



PALMI

Massoneria e identità europea

“Massoneria e identità Europea” è stato il tema della tavola tracciata, nella tornata del 15 aprile scorso, tra le colonne della “Ettore Ferrari” (272) di Palmi, da Carlo Petrone, presidente uscente della Corte Centrale, sulla scorta della relazioni già svolte dal medesimo sull’argomento, nel 2015 a Bucarest per il Simposio Internazionale ed Washington alla tornata della RL Italia. E’ stata l’occasione per approfondire il contributo del pensiero massonico liberale alle moderne Carte dei diritti ed alla costituzione degli organismi sovranazionali come l’Unione europea, preconizzata fra i tanti anche da Ernesto Nathan e nel contempo per fare il punto sulla situazione attuali dei diritti umani e il ruolo che può svolgere l’istituzione massonica per la loro tutela. L’identità europea si fonda, in particolare, ha affermato Petrone, sulla sua capacità di trascendere le proprie diversità, superando muri e confini. Numerosi i fratelli presenti tra le colonne provenienti da altre officine calabresi mentre all’Oriente hanno trovato posto oltre ad un Grande Ufficiale e a un Giudice della Corte Centrale, i Maestri Venerabili ed i fratelli in rappresentanza delle “Giosué Carducci” (752) di Vibo Valentia, “Mazzini Mori” (1329) e “Benjamin Franklin” (1253) di Gioia Tauro, “Pitagora 29 Agosto” (1168) di Palmi, “Pitagora” (276), “Bovio” (275), “Logoteta” (277) e “G. Mazzini” (1033) di Reggio Calabria, “Federico II” (1207) di Lamezia Terme, “Armonia” (1362) di Siderno. Il tema, di stretta attualità, ha stimolato numerosi interventi da parte dei fratelli presenti ai quali è stato fatto omaggio di un compact disc contenente l’Inno europeo, ossia il 4° movimento della Sinfonia n. 9 Op. 125 di Ludwig Van Beethoven con l’Inno alla Gioia, scritto da un massone, Friedrich Schiller e che, ad ogni effetto, è un’ode alla Libertà, alla Fratellanza Universale ed al Grande Architetto dell’Universo, indicato genericamente come “affettuoso padre celeste”. I lavori si sono quindi conclusi con l’agape fraterna che si è svolta nei locali della Casa Massonica.

PALMI

Al via “Per colloquia aedificare”

Parte a maggio il nuovo ciclo di “Per colloquia aedificare”, la rassegna culturale curata dalla loggia “Pitagora-Ventinove Agosto” (1168) di Palmi che nel 2016 ha raggiunto la sedicesima edizione. Sono tre gli appuntamenti in programma che quest’anno sono dedicati al tema “Initium, tra percorsi, sogni e segni”. Intervengono: il 27 maggio, il presidente del Collegio Circostrizionale della Calabria, Marcello Colloca; il 14 ottobre, il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni; l’11 novembre il Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario. Per tutti gli incontri, riservati agli esponenti del Grande Oriente d’Italia, appuntamento alle ore 19 nella casa massonica di Palmi.



PORTOFERRAIO

Acacia 2016 con la “Nuova luce dell’Elba”

Consueto appuntamento il 22 maggio a Portoferraio della loggia “Nuova Luce dell’Elba” (152) che come ogni anno organizza un evento aperto a tutti gli esponenti del Grande Oriente d’Italia. Una bella occasione d’incontro che, in ogni edizione, quella del 2016 è stata la ventiduesima, si presenta di grande richiamo. La novità, nel programma di quest’anno, è stata l’inaugurazione della nuova sede della “Nuova Luce dell’Elba” alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi e del presidente circostrizionale della Toscana Francesco Borgognoni. La casa massonica elbana si trova in Località Sciopparello di Portoferraio. Scelta per i lavori rituali la lettura della tavola “Il seme della Repubblica”.

PERUGIA

Incontro delle Logge europee di ricerca

“Tutti gli uomini saranno fratelli?” è il tema al centro dibattito del quarto Meeting Europeo delle Logge di ricerca storica sulla Massoneria il 21 maggio a Perugia. L’iniziativa è della loggia Quatuor Coronati perugina e del omonimo Circolo di Corrispondenza in collaborazione con il Collegio circostrizionale dell’Umbria del Grande Oriente d’Italia. All’evento, ospitato nella Sala del Consiglio Provinciale in piazza Italia, presente il Gran Maestro Stefano Bisi. Il futuro dell’Europa dei popoli e i principi e valori alla base di una convivenza pacifica sull’esempio del tradizionale trinomio massonico di libertà-uguaglianza-fratellanza che ha animato la nascita e lo sviluppo della società moderna gli interrogativi il filo rosso dell’incontro, concluso da una tornata rituale nella casa massonica di via Cavour e da un incontro a carattere conviviale. Dall’estero hanno portato i contributi le logge di ricerca di Novisad (Serbia), Bayreuth (Germania), Bucarest (Romania), Sarajevo (Bosnia Herzegovina) e Budapest (Ungheria). Ha moderato il dibattito Gianmichele Galassi. Da segnalare in apertura i saluti del vice presidente del Consiglio Regionale Marco Guasticchi.

TORTOLI

Nasce una loggia del Grande Oriente

Le logge del Grande Oriente d'Italia crescono in Sardegna e la città di Tortolì ne avrà una dalla fine di maggio (mentre Erasmo va in stampa). Rubricata con il numero 1502, si chiamerà Augugliastra, dal nome storico del territorio – oggi noto come Ogliastra – che nel primo Medioevo comprendeva l'omonimo Giudicato con capitale proprio il centro tortoliese. La cerimonia solenne dell'elevazione delle colonne (la costituzione formale di una loggia nella terminologia massonica) è fissata per il 28 maggio a Cagliari alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi che sarà accompagnato nel capoluogo isolano dalla sua Giunta. Per l'occasione il Collegio circoscrizionale della Sardegna, organo amministrativo regionale del Grande Oriente, ha organizzato una tornata rituale a logge riunite per chiamare a raccolta tutti i Fratelli dell'isola. I lavori si svolgeranno nel Padiglione Mediterraneo della Fiera Campionaria di Cagliari con appuntamento alle ore 16.

SALERNO

Tornata in memoria di Luigi Sessa

“Il Massone e la solidarietà nel mondo profano” è il tema della tornata a logge riunite che si è tenuta sabato 7 maggio a Salerno per ricordare il Gran Maestro Onorario Luigi Sessa deceduto a ottobre dello scorso anno. La loggia “Mazzini” (672) di Salerno, insieme alle logge cittadine “Giovanni Da Procida” (1276), “Antonio Genovesi” (1429), “Giuseppe Garibaldi” (1483), e alla “Aurora” (238) di Avellino, “Mario Pagano” (266) di Potenza, “Libertà e Pensiero” (1135) di Montecorvino Pugliano, “Aurora” (251) di Nocera Inferiore e “Circolo Democratico” (1309) di Sarno si sono riunite in tornata rituale nella casa massonica salernitana. Durante i lavori è stato affrontato il tema della solidarietà e dell'aiuto ai bisognosi documentando, con il supporto di audiovisivi, l'impegno umanitario svolto da vent'anni in Etiopia da un esponente della loggia “Giustizia e Libertà” (767) di Roma, loggia di appartenenza di Luigi Sessa. Il Gran Maestro Onorario è stato ricordato anche attraverso una intervista sulla Massoneria da lui rilasciata di recente che denota la sua sconfinata cultura massonica, frutto di quasi mezzo secolo di appartenenza al Grande Oriente d'Italia. Gino (così è conosciuto) era un autore prolifico e i suoi numerosi saggi su storia, simbolismo e ritualità della Libera Muratoria sono punto di riferimento per generazioni di massoni.



SAMBUCA – SAN SEVERO

Gemellate la “Pitagora” e l’“Armonia”

Cerimonia di gemellaggio delle logge Pitagora (923) di San Severo e Armonia (1187) di Sambuca di Sicilia, il 29 aprile a Lucera nei locali del Palazzo D'Auria II, in tornata in grado di apprendista. L'apertura dei lavori è stata condotta dal maestro venerabile della Pitagora, mentre la chiusura è stata affidata al maestro venerabile della loggia siciliana, Calogero La Marca, giunto nella località foggiana con sei esponenti della sua officina, tra cui l'ex maestro venerabile Liborio Montalbano e il segretario Carlo Pendola. Il rito si è svolto sotto il maglietto del presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Puglia Antonio Mattace Raso alla presenza di tantissimi provenienti da Foggia, Bari, Caserta, Napoli e alla presenza di numerosi maestri venerabili. L'evento ha consolidato il vincolo tra le due logge, sottolineando il legame profondo della fratellanza all'insegna dell'universalità della Massoneria, che è un'agenzia etica, che vuole e deve superare ogni barriera sociale, politica o di appartenenza. Nel corso dei lavori rituali è stata tracciata una tavola architettonica dedicata alla realizzazione e concretizzazione del sogno dell'Associazione Agape (Associazione Genitori e Amici Piccoli Emopatici) fortemente voluta in particolare da due Fratelli, che è impegnata a migliorare le condizioni di vita di tanti sfortunati bambini su cui gravano rare malattie, e delle loro famiglie. Lodevoli iniziative che senza alcuna retorica, concretizzano il lavoro che ogni giorno i liberi muratori fanno per il bene ed il progresso dell'umanità. Oltre all'aspetto umano la tavola tracciata, ha esaminato il legame tra i titoli distintivi scelti dalle due Logge. Per l'appunto “Armonia” e “Pitagora”. Evidenziandone il simbolismo che li lega. Il valore e la valenza simbolica da attribuire all'atto di gemellaggio non può che consistere nel rinsaldare e vivificare quel fuoco d'amore che unisce i massoni nel mondo e che è insito del termine “Fratello”. Prima della chiusura dei lavori, sospesi i lavori, separando Squadra e Compasso, è stata permessa l'entrata nel Tempio a un giovane DeMolay che si è soffermato a parlare della sua istituzione fondata nel 1919 a Kansas City da Frank S. Land. Poi gli ospiti siciliani sono stati condotti alla scoperta dei tesori della Puglia, tra cui la Grotta Santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo, ed Castel del Monte, luoghi ricchi di simbolismo esoterico. A conclusione le logge gemellate hanno trascorso un'indimenticabile giornata a Napoli, dove grazie al Presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Napoli, è stato possibile visitare la Casa Massonica e la Cappella del principe di San Severo.

Massoneria in mostra a Parigi

Fino al 24 luglio oggetti, documenti, libri preziosi racconteranno la storia della Libera Muratoria dalle origini ai nostri giorni

Non solo i manoscritti medievali degli Antichi Doveri, un omaggio anche a Corto Maltese, personaggio nato dalla matita di Hugo Pratt

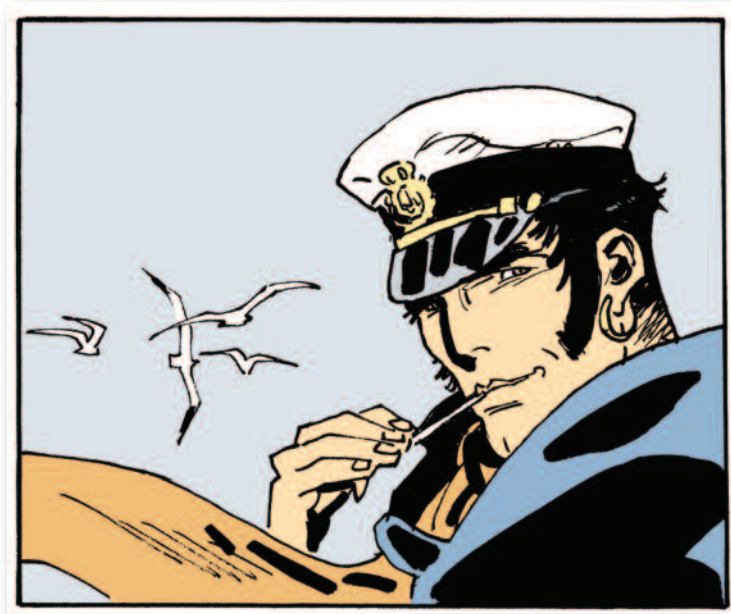
La Biblioteca Nazionale di Francia custodisce uno dei più importanti fondi massonici del mondo e, in collaborazione con il Museo della Massoneria di Parigi, dedica in queste settimane una grande mostra multimediale alla Libera Muratoria. La Franc-Maçonnerie è il titolo della rassegna che fino al 24 luglio, nella sede François-Mitterrand nel Tolbiac parigino, mette in vetrina oltre 450 pezzi, alcuni inediti, provenienti dalle collezioni della Biblioteca e delle principali Obbedienze liberomuratorie di Francia – e anche dell'estero – ripartiti in tre grandi aree tematiche che dalle origini arrivano ai giorni nostri. L'esposizione non solo giunge a ridosso del 2017 – che celebrerà tre secoli della Libera Muratoria moderna nata ufficialmente a Londra il 24 giugno 1717 – ma si propone come la più grande dopo quella antimassonica inaugurata al Petit Palais di Parigi nell'autunno del 1940 dal regime di Vichy e che rafforzò in Europa – fino al tragico epilogo – le persecuzioni già in atto contro i massoni. Nella prima sezione della mostra si ripercorrono le origini, anche un po' mitiche, della

Massoneria attraverso manoscritti medievali degli Antichi Doveri risalenti al 1390 e al 1425 messi a disposizione dalla British Library londinese. La Gran Loggia di Scozia ha accettato di esporre i famosi Statuti di William Schaw del 1598 insieme al più antico "libro di architettura" (registro dei processi verbali) conosciuto, datato gennaio 1599 e relativo alla Loggia "Aitcheson's Haven". È la prima volta che questo documento lascia Edimburgo. I visitatori possono inoltre scoprire il profilo di Elias Ashmole, collezionista d'arte, storico ma più noto come alchimista, la cui iniziazione è documentata nel 1645. In mostra anche i primi documenti della massoneria francese sequestrati dalla polizia di Luigi XV nel 1730. Affascinante il percorso nel mondo del simbolismo e dei rituali della Libera Muratoria. Cos'è l'ini-

ziazione"? Qual è la funzione dei simboli? Quali sono i riti principali? Come funziona una loggia? Pezzi di rilievo sono i singolari manoscritti del 1812 di François Nicolas Noël e che sono un vero e proprio compendio di simbolismo mistico, illustrato con centinaia di disegni ad acquerello.

La Massoneria nel mondo delle idee e nella società è documentata nell'area in cui si approfondisce la storia francese. Si parte dall'Illuminismo con la partecipazione di liberi muratori illustri al dibattito pubblico: la tolleranza, la laicità, l'educazione, la solidarietà escono dalle logge –

con il celebre trionfo Liberté, Égalité, Fraternité – per diventare patrimonio di tutti. Interessanti i documenti della Loggia delle Nove Sorelle, quella di Voltaire per intenderci, che ebbe maestro venerabile Benjamin Franklin e fu officina di idee di tanti Enciclopedisti. Le testimonianze di come i massoni abbiano sostenuto la nascita dei valori del 1789 sono molteplici, fino a giungere alla storia della Repubblica di tempi più recenti con una lunga carrellata di personaggi di grande rilievo nelle dinamiche socio-culturali



che diedero vita alle istituzioni democratiche oggi conosciute. Di grande interesse, infine, l'influsso della Libera Muratoria nelle arti attraverso le testimonianze di Wolfgang Amadeus Mozart nella musica, solo per citare il caso più conosciuto, oppure di Tolstoj e Kipling nella letteratura. Un omaggio all'Italia contemporanea arriva per il celebre fumettista Hugo Pratt e il suo Corto Maltese. Chiude la rassegna una panoramica della Massoneria dei giorni nostri con video interviste che documentano l'attività dei Liberi Muratori del terzo millennio. Per tutto il periodo dell'esposizione sono in programma conferenze a supporto della rassegna e anche uno spettacolo teatrale e un concerto sempre a tema. Per i più giovani è stata realizzata una pubblicazione che illustra, in modo semplice, i contenuti.

ALGHERO-TARRAGONA

Insieme per un mondo meraviglioso

Il motto 'Insieme per un mondo meraviglioso' ha accompagnato lungo un anno le logge "Vincenzo Sulis" (1143) di Alghero, appartenente al Grande Oriente d'Italia, e "Mare Nostrum" (25) di Tarragona, all'obbedienza della Gran Loggia di Spagna, che il 14 maggio proprio a Tarragona, in Catalogna, hanno definito l'iter del loro gemellaggio iniziato il 9 maggio dello scorso anno ad Alghero. In quella occasione era presente il Gran Maestro Stefano Bisi che questa volta, con rammarico, non è potuto intervenire perché contestualmente impegnato a Reggio Calabria nel convegno per le celebrazioni del Grande Oriente per i 70 anni della Repubblica. In sua vece, ha partecipato all'evento il Gran Segretario Michele Pietrangeli che, essendo sardo, ha rappresentato l'istituzione in doppia misura. Alla cerimonia, celebrata nel castello templare di Falset in lingua catalana con il rituale Emulation, è intervenuto – come lo scorso anno – il Gran Maestro spagnolo Oscar De Alfonso Ortega a testimoniare ancora una volta gli stretti legami tra le due Comunioni. I rapporti tra Italia e Spagna, cordialissimi da sempre, sono stati ribaditi dal Gran Segretario Pietrangeli che, durante i lavori (aperti dalla Mare Nostrum e chiusi dalla Vincenzo Sulis) ha portato il saluto affettuoso e l'abbraccio a tutti presenti del Gran Maestro Bisi a nome del Grande Oriente d'Italia. Ha chiuso l'incontro tra le due logge una cena festosa alla quale hanno partecipato anche i sindaci di Falset e di Reus, comuni nella provincia di Tarragona. Il fatto è inconsueto in Spagna e ciò dimostra la considerazione che la Massoneria sta guadagnando nell'opinione pubblica anche in questo paese.



GRAN LOGGIA DELLE FILIPPINE

Nominato il nuovo Gran Maestro

Si è tenuta dal 28 al 30 aprile a Tagaytay nella regione di Cavite a circa 100 chilometri da Manila la Gran Loggia annuale della Massoneria filippina. Presenti oltre 300 fratelli maestri arrivati da ogni angolo del paese per la nomina del nuovo Gran Maestro per l'anno 2016 – 2017 e di tutti i Grandi Dignitari e Ufficiali. Nel corso dell'evento è stato anche eletto il Secondo Gran Sorvegliante che automaticamente assumerà la guida dell'Obbedienza fra 4 anni. A portare alle alte cariche i saluti del Grande Oriente e del Gran Maestro Stefano Bisi è stato il fratello Sergio Cortese, tesoriere della loggia "I persistenti" (1172) di Dolceacqua e Gran Rappresentante del Goi nella Filippine, che ha anticipato l'invito alla prossima Gran Loggia al nuovo Gran Maestro Voltaire Gazmin, attuale segretario alla Difesa, affiliato all'officina "Palanyag" (323) di Paranaque. All'Istituzione filippina riconosciuta dal Grande Oriente appartengono circa 450 officine e oltre 22000 Fratelli tra i quali molti personaggi importanti (politici, artisti, militari ecc.). All'annual communication erano presenti circa 15 delegazioni estere, tra cui Giappone, Canada, America, Nevada, Columbia, Cina, Yuttah, Hawai e tre Gran Logge australiane. Grande accoglienza è stata riservata al fratello Cortese, che rappresentava la sola Obbedienza europea presente al meeting.

AJACCIO-TEMPIO PAUSANIA

Gemellaggio tra le due isole

Il 4 giugno la "Caprera" (893) di Tempio Pausania incontrerà una delegazione della "San Juan Battista" (818) di Ajaccio all'obbedienza della Gran Loggia Nazionale. L'appuntamento è nell'officina sarda alle ore 17,30. La tornata, battezzata "Isule surelle, noi tutti fratelli", sarà l'occasione per i fratelli sardi e corsi per siglare il gemellaggio tra le due Logge, in nome della fratellanza massonica, oltre che storico-culturale, tra le due isole.

I lavori rituali, verranno seguiti dall'agape fraterna che si terrà presso l'hotel Luci di la Muntagna di Porto Cervo.



IL GIANICOLO

Il colle “aureo” della memoria

Il parco del “Vascello” ospiterà il 1° luglio prossimo la presentazione di un volume dedicato ad uno dei luoghi di Roma simbolo del nostro Risorgimento

Il Gianicolo è uno dei colli romani più suggestivi e ricchi di storia e di cultura. A picco sulla città può essere considerato a buon diritto una “repubblica internazionale” delle lettere e delle arti per le prestigiose istituzioni che vi hanno sede, dal Grande Oriente d'Italia all'Accademia dell'Arcadia, al Bosco Parrasio, alla Reale Accademia di Spagna, dall'American Academy, all'Institutum Romanum Finlandiae, all'Istituto Italiano di Studi Germanici, all'Istituto di Norvegia di Roma, alla Fondazione Portus. Tutti enti che hanno partecipato al progetto che ha portato alla realizzazione del prezioso volume “Il Gianicolo. Il colle “aureo” della cultura

internazionale, della sacralità e della memoria” di Carla Benocci e Marcello Fagioli (Edizioni Artemide), che il Goi presenterà il primo luglio alle ore 19,15 nello splendido parco del “Vascello” (in via di San Pancrazio, 8). Interverranno all'evento, organizzato dal Servizio Biblioteca, diretto da Bernardino Fioravanti, i due curatori, Carla Benocci, che dal 1980 opera nella Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali per lo studio, restauro, valorizzazione delle ville storiche e Marcello Fagiolo già professore ordinario di Storia dell'Architettura a Firenze e alla “Sapienza” di Roma, fondatore del “Centro di studi sulla cultura e l'immagine di Roma” (1981), consulente

del Ministero per i Beni Culturali dal 1980; Giuseppe Monsagrati, docente di Storia della formazione degli Stati nazionali nel secolo XIX nella facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma³ e autore di saggi come “Roma senza il Papa. La Repubblica romana del 1849” (2014), “La primavera della Repubblica. Roma 1849: la città e il mondo” (2016). Concluderà i lavori il Gran Maestro Stefano Bisi. Il volume ricostruisce la storia di questo colle singolare, a partire dalla figura mitica di Giano, il dio del passato-futuro, cui si affiancano prima Noè e poi San Pietro, crocifisso sul Montorio (“Mons Aureus”). Una storia, che si dipana nell'arco dei secoli, trasformando questa spettacolare zona di Roma in un luogo di dialogo e di incontro, di guerra e di pace, di difesa militare (for-

tificazioni di Urbano VIII) e di rifugio-otium in quanto territorio prediletto dalle famiglie patrizie, per lo più toscane, strettamente collegate con la vicina corte pontificia, con l'Acqua Paola che ha consentito nel corso del tempo la creazione di fontane monumentali e l'irrigazione di vigne e giardini. Dietro il “Fontanone” si trova ad esempio un Orto botanico, che è il nucleo precursore di quello attuale ospitato a Villa Corsini. La suggestione del paesaggio induce da un lato il definitivo insediamento dell'“Arcadia” e dall'altro l'istituzione di stabilimenti moderni per la cura del corpo e della mente, come l'Ospedale “dei Pizzerelli” (manicomio-vil-

laggero immerso nel verde) o l'ospedale pediatrico “Bambin Gesù”. Il 1849 quest'area fu protagonista di combattimenti che concluderanno drammaticamente la seconda Repubblica Romana alla quale sarà dedicato il suggestivo parco delle rimembranze, con monumenti di Giuseppe e Anita Garibaldi e con le memorie degli “eroi” garibaldini. Teatro della rivalità tra Spagna (intorno a S. Pietro in Montorio) e Francia (con la villa “Il Vascello”, omaggio a Re Sole), il Gianicolo in tempi più moderni venne scelto come residenza da una rete internazionale di proprietari amanti delle arti e delle antichità. Da qui discende, dopo il 1870, quel sistema organico di grandi istituzioni italiane e

straniere che hanno ormai stabilmente trasformato il colle in una straordinaria “Repubblica” o “Società delle Nazioni” delle Scienze, delle Lettere e delle Arti.

Nel volume la sede del Grande Oriente d'Italia, Villa Il Vascello, trova ampio spazio con una puntualizzazione del perché è stata scelta e una breve descrizione delle attività e dei programmi dell'Istituzione fino ai nostri giorni. Noto l'impianto iconografico del libro a cui il Servizio Biblioteca ha collaborato fornendo come fonte i volumi “Grande riunione tenuta nella sala dell'ex-circolo popolare in Roma” (Roma : Tipografia Paterno, 1849) e un Album di rare incisioni sulla Repubblica romana di parte francese.



*Il “Fontanone” al Gianicolo in un'antica incisione
(tratto dalla copertina del volume di Benocci C., Fagioli M.)*

La cultura antidoto del pregiudizio

“Un libro che aiuta a diradare i fumi dell’ignoranza sul tema della Massoneria”. Sono le parole dell’assessore alla cultura di Senigallia alla presentazione del volume di Luca Guazzati

“Un inedito spaccato storico del nostro territorio, dalla Carboneria al Fascismo, che ci permette di conoscere meglio anche noi stessi. Sul tema della Massoneria, spesso legato a teorie del complotto, sarà un’occasione per ricevere informazioni corrette, scientifiche e storiche che ci aiuteranno a diradare i fumi dell’ignoranza”. Con queste parole che testimoniano grande apertura e grande civiltà, Simonetta Bucari, assessore alla cultura di Senigallia, ha dato il via all’incontro patrocinato dal Comune che si è tenuto il 14 maggio presso l’auditorium San Rocco per presentare il libro di Luca Guazzati “La Massoneria nella provincia di Ancona” edito da Pixel. Un volume che, attraverso la cronaca di fatti e personaggi della loggia “Garibaldi” (140) di Ancona, la seconda più antica d’Italia, e delle sue filiazioni in quasi tutta la provincia, ha portato alla luce aspetti della storia locale davvero originali e poco noti e che emergono dai simboli di squadra e compasso, sparsi sulle lapidi delle più illustri tombe dei cimiteri cittadini, protagonisti e personalità di intere famiglie massoniche. “Il libro di Guazzati è destinato a diventare – ha detto il presidente del Collegio Circo-scrizionale delle Marche Fabrizio Illuminati – un punto di riferimento per ogni ricerca futura sul tema della Libera Muratoria nel nostro territorio. Oggi c’è un’inversione di tendenza, da parte della storiografia ufficiale, che torna a considerare la storia della Massoneria, il più delle volte sistematicamente ignorata”. Le località che compaiono nello studio – al quale hanno contribuito Fabrizio Bartoli, Sergio Bellezza, Gabriele Costantini e Renzo Franciolini – sono numerose. Oltre ad Ancona, protagonisti sono Falconara, Senigallia, Osimo, Loreto, Jesi-Fabriano, Castelplanio, Sassoferrato e Corinaldo. All’incontro, presente anche



il sindaco Maurizio Mangialardi e tra i relatori, oltre al curatore Guazzati e al giornalista Costantini, anche lo storico e scrittore Pietro Rinaldo Fanesi. Ha moderato i lavori Mauro Pierfederici. Guazzati ha raccontato il microcosmo di Senigallia, città che diede i natali a Papa Pio IX, e una Massoneria in grande fermento, ricca di suggestioni provenienti dal resto dell’Italia. Grande interesse ha suscitato l’evento rievocato della manifestazione del 1912, che si tenne in occasione del 60° anniversario della fucilazione di Girolamo Simoncelli, eroe della Repubblica Romana, giustiziato il 2 ottobre del 1852, quando la città venne invasa dai labari massonici dando così prova di una grande forza anticlericale. La Massoneria, che in quel periodo era il tessuto connettivo della classe dirigente dell’Italia post unitaria, a causa del *non expedit* del papa, costituiva il baricentro del sistema laico. Un momento destinato a durare ancora per poco: due anni prima i cattolici erano tornati a fare politica e presto avrebbe avuto inizio l’avanzata fascista. La Massoneria, comunque, ha tenuto a ricordare nel suo intervento Illuminati, anche in quel periodo aureo non si macchiò mai di tinte anti-cristiane. E’ sempre stata infatti, allora come oggi, il luogo dove cattolici e protestanti, che avevano insanguinato per secoli l’Europa con guerre fratricide, finirono poi per abbracciarsi fraternamente. Nel prendere poi la parola il giornalista e scrittore Costantini, autore de “L’Oriente di Senigallia” (Bastogi Editore), ha raccontato le officine del territorio, partendo dal caso dell’epigrafe su Garibaldi donata dalla loggia “Misa” nel 1883 per arrivare all’avvento del Fascismo. Un intervento appassionato che ha toccato le vicende più importanti della storia cittadina.

Cinema e Massoneria

E’ stata un grande successo la rassegna cinematografica “Massoneria e immaginario cinematografico. Utopia, etica e libero pensiero”, organizzata dalla Commissione Cultura del Collegio Circo-scrizionale dei Maestri Venerabili della Liguria e patrocinata dal Comune di Genova. L’evento – che si è sviluppato nell’arco di sei mesi con la proiezione presso la sala del Cinema Ritz a Genova Albaro (luogo cult per i cinefili della Superba) di sei film selezionati dalla Commissione – ha rappresentato un significativo momento di apertura culturale della nostra Comunità ligure al pubblico profano, alla società civile di cui siamo espressione e per il cui bene lavoriamo. Tutti i relatori che si sono succeduti nella presentazione delle pellicole – “Il Mistero dei Templari”, “Indiana Jones e l’ultima crociata”, “Sherlock Holmes soluzione 7%”, “Guerre Stellari” e “Matrix” – hanno offerto letture e stimoli che il pubblico misto ha dimostrato di apprezzare. Il riscontro complessivo è stato tale – anche nella sua costante presenza numerica da prospettare una possibile ripresa della manifestazione alla quale non è mancata l’attenzione istituzionale interna con la presenza, nel novero dei relatori, del Grande Oratore di Claudio Bonvecchio. Appassionato l’intervento conclusivo di Paolo Lanza in veste di critico cinematografico nel corso dell’ultimo appuntamento della rassegna (di Marco Riolfo).

ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonite.com